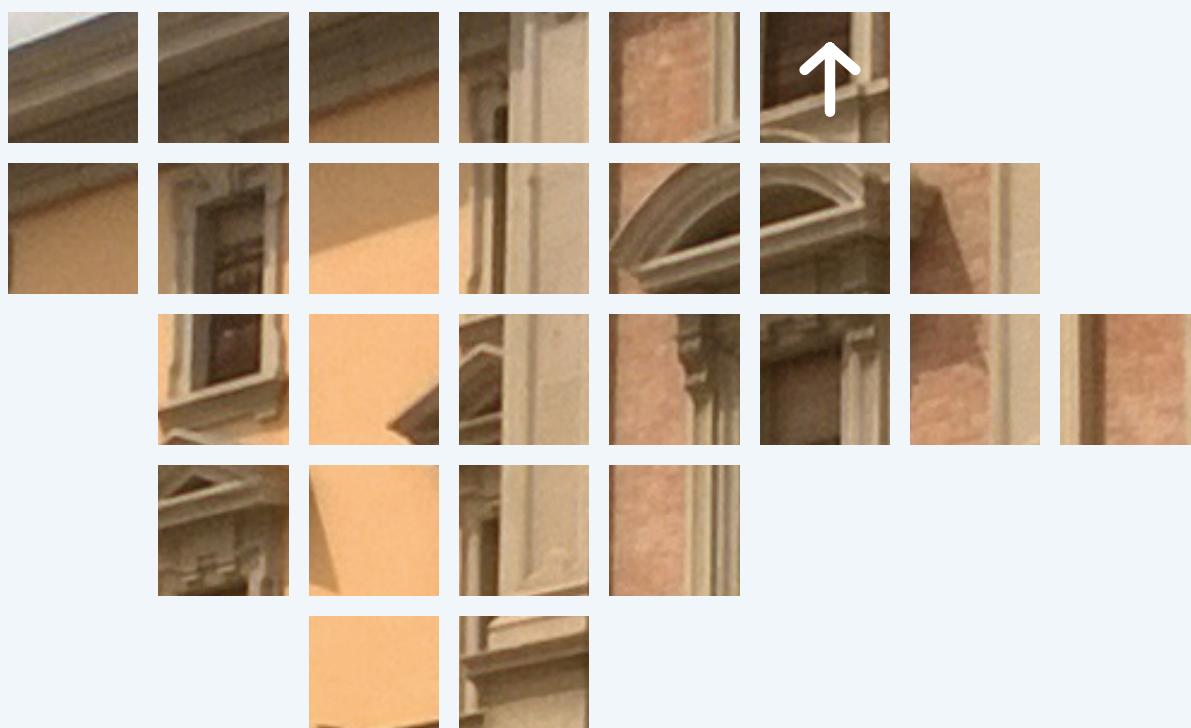


2025
PROGETTO ANTENNE
RAPPORTO DI QUADRANTE

**SUD
OVEST**



L'**IRES PIEMONTE** è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Rosboch, *Presidente*
Mauro Durbano, *Vicepresidente*
Alessandro Carriero, Mario Viano, Gianpaolo Zanetta

COLLEGIO DEI REVISORI

Alessandro Rossi, *Presidente*
Maria Carmela Ceravolo, Silvio Tosi, *Membri effettivi*
Stefano Barreri, Luca Franco, *Membri supplenti*

COMITATO SCIENTIFICO

Irma Dianzani, *Presidente*
Filippo Brun, Anna Cugno, Roberta Lombardi, Ludovico Monforte, Chiara Pronzato, Pietro Terna

DIRETTORE

Stefano Aimone

STAFF

Marco Adamo, Stefano, Aimone, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargero, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cogno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Luisa Donato, Carlo Alberto Dondona, Paolo Feletig, Claudia Galetto, Anna Gallice, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Gianfranco Pomatto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Rosario Sacco, Bibiana Scelfo, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernon.

COLLABORANO

Ilario Abate Daga, Niccolò Aimo, Massimo Battaglia, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Kristian Caiazza, Chiara Campanale, Umberto Casotto, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Stefania Cerea, Chiara Cirillo, Claudia Cominotti, Salvatore Cominu, Simone Contu, Federico Cuomo, Elide Delponte, Shefizana Derraj, Alessandro Dianin, Giulia Dimatteo, Serena M. Drufuca, Michelangelo Filippi, Lorenzo Fruttero, Gemma Garbi, Silvia Genetti, Lorenzo Giordano, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Ludovica Lella, Sandra Magliulo, Irene Maina, Luigi Nava, Miriam Papa, Valerio V. Pelligra, Samuele Poy, Chiara Rondinelli, Laura Ruggiero, Paolo Saracco, Domenico Savoca, Laura Sicuro, Luisa Sileno, Chiara Silvestrini, Giuseppe Somma, Christian Speziale, Giovanna Spolti, Francesco Stassi, Chiara Sumiraschi, Francesca Talamini, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturelli, Paola Versino, Fulvia Zunino.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

©2025 IRES – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 – 10125 Torino – www.ires.piemonte.it

GLI AUTORI

Il gruppo di lavoro IRES che ha curato questo rapporto comprende: Cristina Bargero, Alessandro Dianin.

INDICE

1. I NUMERI DEL QUADRANTE

IL QUADRO DELL'INDAGINE	9
I NUMERI DEL QUADRANTE	11
IL SUD-OVEST	12
GLI AMBITI DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE DEL QUADRANTE SUD-OVEST	12
ASSE 1: ECONOMIA E SOCIETÀ	13
ASSE 2: LE INFRASTRUTTURE	25
ASSE 3: L'AMBIENTE	30

2. L'ECONOMIA DEL QUADRANTE

L'ECONOMIA DEL QUADRANTE SUD-OVEST	39
LE SPECIALIZZAZIONI PER AIT: Produzione e servizi	47
SETTORI E DISTRETTI DEL QUADRANTE	52
IL MERCATO DEL LAVORO: L'utilizzo degli ammortizzatori sociali	63
IL MERCATO IMMOBILIARE IN PROVINCIA DI CUNEO	64

3. ATTORI, VISIONI, PROGETTI

IL FOCUS CON I TESTIMONI LOCALI: COSA EMERGE	71
IN SINTESI: DOVE VA IL QUADRANTE?	76
L'ANALISI SWOT	77



1

I NUMERI DEL QUADRANTE

IL QUADRO DELL'INDAGINE

IL PROGETTO ANTENNE

Una ricetta per la crescita?

Perché alcuni territori sono prosperi mentre altri declinano? Presenza di risorse naturali e tecnologiche, posizione sui mercati, disponibilità di capitali o infrastrutture, stabilità politica e altro ancora: economisti e geografi hanno cercato a lungo le radici dello sviluppo ma non sempre le risposte trovate si sono dimostrate univoche e soddisfacenti.

Le correnti profonde del territorio

Qualcosa che non è garanzia di decollo economico o sociale ma è spesso associato ai casi di successo. Difficile da definire e ancora di più da misurare, potremmo chiamarlo "clima". Un mix di ottimismo e realismo, fiducia di una comunità nelle proprie forze e conoscenza dei limiti, capacità di trasformare gli errori del passato in esperienza e non in sfiducia. Un insieme di "business climate" e "people climate" che le tradizionali indagini quantitative intercettano solo in parte. Serve un ascolto permanente attuato in cooperazione con i protagonisti locali per restituire un'immagine adeguata delle correnti profonde che animano o frenano la dinamica sociale ed economica di un territorio. Il progetto Antenne nasce con questa ambizione.

Dati quantitativi

Informazioni amministrative, come quelle che per legge alcuni soggetti economici sono tenuti a fornire, dati desunti da indagini specifiche, come quelle ISTAT, basate sulla somministrazione di questionari a un campione della popolazione studiata. Informazioni come ottimismo o pessimismo ricavate da indagini campionarie.

Dati qualitativi

Approfondimenti ad hoc delle dinamiche che attraversano i territori.

Le antenne del territorio

Punto chiave è la collaborazione con esperti locali, ma anche con istituzioni che facciano da ente di appoggio e agenti in grado di essere a loro volta recettori di informazioni: le antenne del territorio.

IL RAPPORTO DI QUADRANTE

Il rapporto si articola in tre parti principali:

- analisi dei dati quantitativi (per asse tematico);
- focus sull'economia del quadrante;
- lettura trasversale del quadrante;
- analisi SWOT.

Assi di analisi del territorio

Delinea il quadro socio-economico e territoriale del quadrante Sud-Ovest. Le elaborazioni si basano su dati secondari di tipo quantitativo, derivanti da fonti istituzionali varie, e sulle rilevazioni periodiche dell'IRES sul clima di opinione nelle province piemontesi. Nella maggior parte dei casi utilizzando l'ultimo dato disponibile, e talvolta serie storiche, per facilitare un confronto temporale. Quando possibile, e per evidenziare differenze o somiglianze territoriali, disaggregando il dato a livello di provincia e per Ambito Integrato Territoriale¹.

¹ Gli Ambiti Integrati Territoriali (AIT) sono insiemi di comuni gravitanti su un centro urbano principale, che si costituiscono come ambiti ottimali per costruire processi e strategie di sviluppo condivise.

Lettura trasversale dell'evoluzione del quadrante

Identifica le specificità del quadrante attraverso:

- la lettura trasversale dei dati della prima parte;
- i risultati delle interviste ai testimoni qualificati locali.

Analisi SWOT del sistema territoriale del Quadrante

Sintetizza punti di forza e debolezza nonché opportunità e rischi sulla base degli elementi distintivi emersi nelle prime due parti.

Un profilo analitico comune

Il modello interpretativo si basa su una variante dello schema multicriteri SIA già utilizzato dall'IRES in diverse analisi regionali, o all'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR). È organizzato su quattro assi:

- socio-economico;
- infrastrutturale;
- ambientale.

L'asse socio-economico documenta processi tipicamente di breve periodo. Gli assi infrastrutturale (o dell'accessibilità) e ambientale connotano invece situazioni giocate su tempi più lunghi, quali gli asset legati ai diversi tipi di infrastrutture pubbliche e di risorse naturali storico-culturali e paesaggistiche.

Le parti successive del rapporto considerano anche le interdipendenze fra i fenomeni e le variabili dei diversi assi.

Altri strumenti analitici completano questa cornice generale. Fra gli altri, il concetto di capitale territoriale, elaborato a partire dagli studi dell'OCSE o la metodologia usata dall'Agenzia per lo sviluppo per individuare le aree interne.

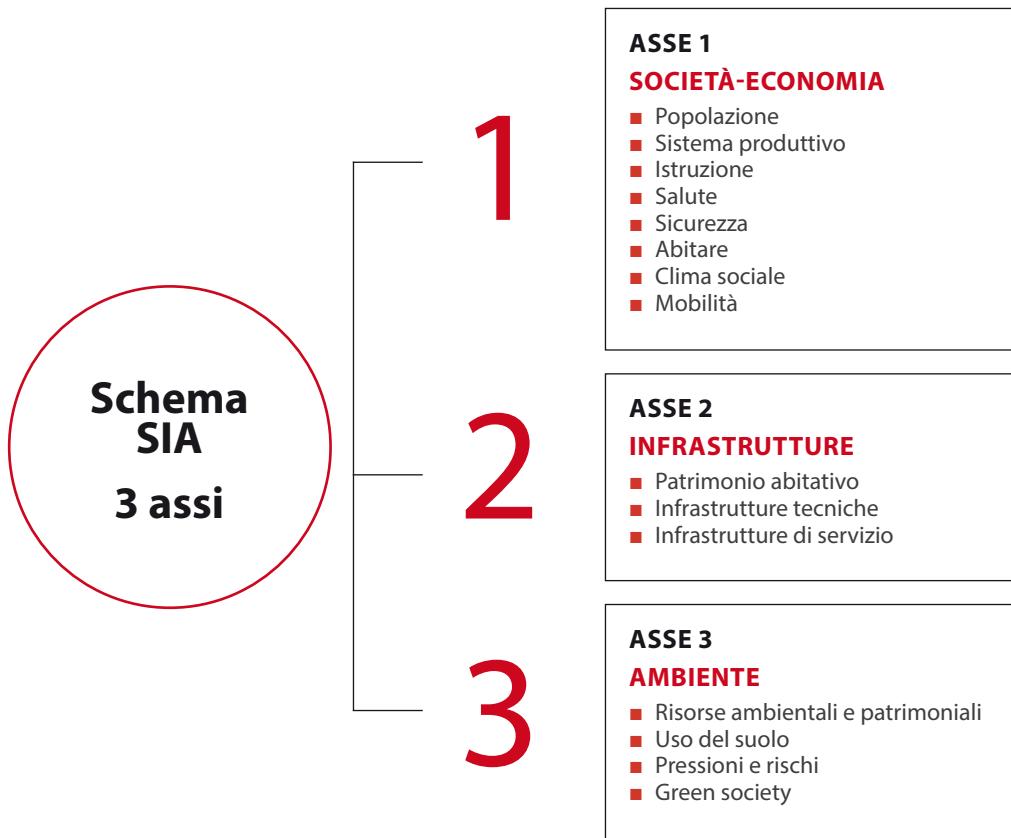
Le componenti strutturali del quadrante articolate in Assi

ASSI	SUB-ASSI	FENOMENI CHIAVE
S Socio-economico	<ul style="list-style-type: none"> ■ Popolazione ■ Sistema produttivo ■ Istruzione ■ Salute ■ Sicurezza ■ Abitare ■ Clima sociale ■ Mobilità 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Saldo della popolazione, invecchiamento, dinamica migratoria. ■ Dimensione, dinamicità, capacità di produrre benessere. ■ Partecipazione, efficacia, capacità di integrazione sociale. ■ Condizioni di salute dei residenti, qualità e accessibilità dei servizi sanitari. ■ Fatti reali, fiducia, paura. ■ Disponibilità di abitazioni adeguata per qualità e dimensioni, stabilità della condizione abitativa e certezza per il futuro, accessibilità dei prezzi. ■ Fiducia nel futuro, soddisfazione personale, relazioni e la fiducia nei confronti del prossimo. ■ Tasso di motorizzazione.
I Infrastrutturale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Patrimonio abitativo ■ Infrastrutture tecniche ■ Infrastrutture di servizio 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dotazione di abitazioni e loro tasso di occupazione, stato di conservazione degli edifici, consistenza della popolazione sparsa. ■ Dotazione complessiva dei trasporti, estensione della rete viaria, copertura della banda larga. ■ Dotazioni sanitario-assistenziali, istruttivo-formativi, commerciali, turistico-ricreativi.
A Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Risorse ambientali e patrimoniali ■ Uso del suolo ■ Pressioni e rischi ■ Green society 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Componenti storico-culturali, componenti percettivo-identitarie, componenti morfologico-insediatrice, componenti naturalistico-ambientali, eccellenze paesaggistiche (es.: Riconoscimento unesco). ■ Consumo di suolo in assoluto, consumo di suolo (dinamica). ■ Numero di eventi calamitosi. ■ Inquinamento, mobilità "green" e "non green", smaltimento dei rifiuti domestici.

I NUMERI DEL QUADRANTE

L'analisi di Antenne usa uno schema a 3 assi: socioeconomico, infrastrutturale, ambientale. Ogni asse è suddiviso in sub-assi.

Per ogni sub-asse si sono scelti pochi fenomeni misurati tramite un limitato numero di indicatori. La domanda chiave alla base della selezione è: in base a quali criteri posso dire che un territorio è meglio di un altro o è meglio che in passato? Questo in termini demografici, produttivi, di istruzione e così via per i vari sub-assi.



IL SUD-OVEST

Il territorio del Quadrante Sud Ovest corrisponde interamente a quello della Provincia di Cuneo, per cui nel testo si fa indifferentemente riferimento a Quadrante Sud Ovest o Provincia di Cuneo (CN).

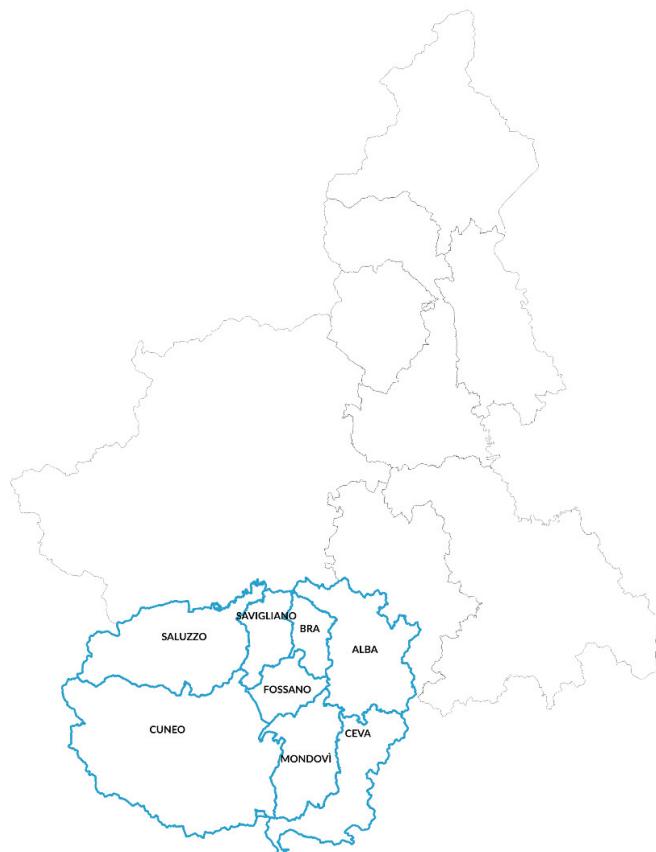
Il peso del quadrante sul totale regionale

Abitanti	13,7%
Superficie	27,2%
Valore aggiunto	14,8%
Export	16,7%
Occupati	14,3%
Rifiuti	14,3%
Posti letto	12,5%

Abitanti 1° gennaio 2024	582.194
Superficie (kmq)	6.899
Valore aggiunto al 2022 (milioni di €)	20.450
Export 2023 (milioni di €)	10.674
Occupati al 2023	260.987
Rifiuti 2022 (tonnellate)	302
Posti letto 2022	1.716



GLI AMBITI DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE DEL QUADRANTE SUD-OVEST



AIT	Numero comuni
Alba	74
Bra	7
Saluzzo	37
Savigliano	11
Fossano	9
Cuneo	53
Mondovì	24
Ceva	32

ASSE 1: ECONOMIA E SOCIETÀ

IL QUADRANTE IN SINTESI

Popolazione

Il Quadrante Sud-Ovest è il meno popoloso della Regione: vi risiede il 13,7% della popolazione piemontese. L'età media è la più bassa tra i quattro quadranti, così come il decremento demografico risulta più contenuto.

Mercato del lavoro ed Economia

L'economia è ancora fortemente centrata sul manifatturiero, trainata da alcune specializzazioni. Il valore aggiunto pro-capite è tra i più elevati della Regione, secondo solo a quello di Torino.

Il tasso di disoccupazione invece è inferiore rispetto agli altri quadranti del Piemonte, in linea con le performance dell'ultimo decennio.

Permane un forte apertura all'internazionalizzazione: il Sud-Ovest genera il 17% delle esportazioni complessive regionali.

Benessere delle famiglie

Il reddito medio pro-capite è inferiore della media del Piemonte, ma anche l'indice di Gini, che misura le disuguaglianze nella distribuzione del reddito.

Istruzione

Il tasso di scolarizzazione è il più elevato del Piemonte per la popolazione italiana, tra i più bassi per i giovani di origine straniera. Appena l'8,6% di residenti è laureato.

Salute

L'aspettativa di vita è più elevata della media regionale (83,1 anni). Gli indicatori inerenti ai posti letto presentano valori leggermente peggiori rispetto alla media del Piemonte, con un numero di residenti per posto letto più elevato. Meglio, invece, la pressione degli over 65 sulla totalità dei posti, migliore dei quadranti dell'Est.

Sicurezza

Le problematiche di sicurezza sono inferiori rispetto agli altri Quadranti, con una minor incidenza di delitti e furti, decresciuta nel tempo del 5%.

Abitare

Il disagio abitativo è minore rispetto al resto della Regione.

Clima sociale

Gli abitanti del Quadrante Sud-Ovest sono soddisfatti della propria vita, in misura maggiore rispetto alla media regionale.

Mobilità

Il tasso di motorizzazione mostra valori superiori alla media regionale. Il traffico viene percepito come un problema da quasi un terzo della popolazione ma i collegamenti con il TPL risultano un problema maggiore.

POPOLAZIONE

Principali indicatori demografici

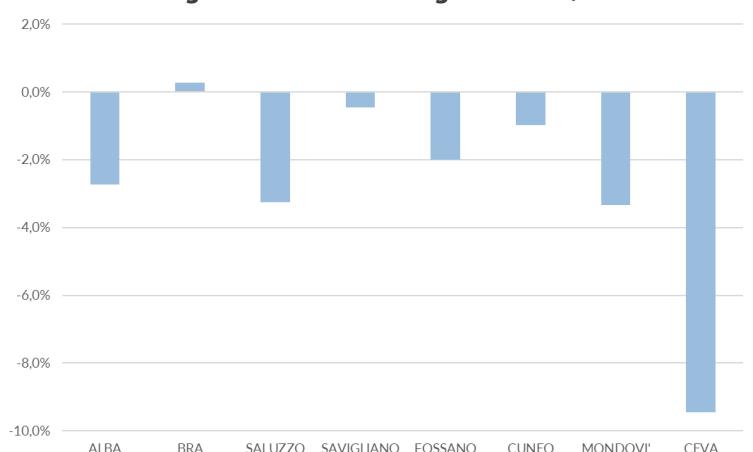
	Abitanti 2023[n]	Quota Abitanti su regione 2023[%]	Dinamica 2023-2013 [%]	Età media 2023 [n]	% Stranieri 2023	Indice di vecchiaia 2023
Alessandria	406.831	9,6%	-6,4%	48,8	11,3%	266,4
Asti	207.785	4,9%	-5,8%	47,6	11,8%	233,9
Biella	168.707	4,0%	-7,7%	49,5	5,7%	298,1
Cuneo	582.194	13,7%	-2,1%	46	10,8%	193,9
Novara	364.046	8,6%	-2,4%	46,4	10,3%	201,4
CM Torino	2.203.353	51,8%	-3,9%	47,2	9,5%	221,4
Verbano C.O.	153.844	3,6%	-4,8%	48,7	6,2%	268,6
Vercelli	165.821	3,9%	-6,8%	48,3	9,3%	251,8
PIEMONTE	4.252.581	100,0%	-4,2%	47,3	9,8%	225,3
Quadrante NE	852.418	20,0%	-4,8%	47,8	8,5%	239,5
Quadrante NO	2.203.353	51,8%	-3,9%	47,2	9,5%	221,4
Quadrante SE	614.616	14,5%	-6,2%	48,4	11,5%	254,8
Quadrante SO	582.194	13,7%	-2,1%	46	10,8%	193,9
Forlì-Cesena	393.065	8,8	-0,2%	47	11,4	202,9
Mantova	407.051	4,1	-1,0%	46,6	14,2	192,7
Treviso	878.545	18,1	-0,3%	47,7	10,2	222
Udine	517.261	43,3	-3,8%	48,7	8,3	250,1

Fonte: IRES Piemonte su dati Istat. Note: per dimensione e profilo socio-economico (vedi metodologia in IRES, 2015)

La ripartizione della popolazione nel Quadrante

AIT del QUADRANTE	Abitanti 2023	Peso su popolazione del Quadrante	Peso del Comune capofila su popolazione AIT di riferimento
AIT 25 Alba	119.427	20,6%	26,1%
AIT 27 Bra	57.823	10,0%	51,1%
AIT 28 Saluzzo	78.730	13,6%	22,2%
AIT 29 Savigliano	47.387	8,2%	45,6%
AIT 30 Fossano	39.398	6,8%	61,4%
AIT 31 Cuneo	162.979	28,1%	34,2%
AIT 32 Mondovì	54.395	9,4%	40,5%
AIT 33 Ceva	19.809	3,4%	28,7%

Dinamica demografica 2023/2013 negli AIT del Quadrante Sud-Ovest



Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

La popolazione in numeri

Il 13,7% degli oltre 4 milioni di piemontesi risiede nel Quadrante Sud-Ovest, percentuale inferiore agli altri quadranti piemontesi ma seconda se si considerano le sole Province.

Nel confronto con le altre quattro province benchmark, quella di Treviso si avvicina maggiormente a Cuneo (18,8% dei residenti sul totale regionale) mentre Udine, provincia con un numero di abitanti simile a quella del quadrante piemontese Sud-Ovest, pesa il 43,3% sul totale della regione.

La ripartizione della popolazione nel Quadrante Sud Ovest evidenzia un maggior peso dell'AIT Cuneo, nel quale risiede il 28,1% della popolazione (oltre 160 mila di abitanti), mentre solo il 3,4% (pari a 19.809 residenti nel 2023) abitano nell'AIT Ceva.

I comuni di riferimento degli Ambiti d'integrazione territoriale del quadrante pesano il 35,8% sul totale. Fossano e Bra sono i comuni che incidono maggiormente sui rispetti AIT, 61,4% e 51,1%, mentre valori più contenuti si registrano ad Alba (26,1%), Saluzzo (22,2%) e Ceva (28,7%).

Andamento complessivo

Il decremento demografico nel medio periodo (2022-2012) si rivela il più contenuto tra i 4 quadranti del Piemonte. Nel decennio, infatti, la popolazione è decresciuta del 2,1%, flessione nettamente più contenuta rispetto alla media regionale del -4,2% e degli altri quadranti (Nord-Ovest -3,9%, Nord-Est -4,8% e Sud-Est -6,3%). Il quadrante del cuneese ha perso complessivamente poco più di 12 mila abitanti.

Gli AIT presentano trend simili seppur più marcati in certi territori. Infatti, l'AIT Ceva ha perso il 9,4% dei residenti (in termini assoluti 2.065), gli Ambiti di Mondovì e Saluzzo hanno ridotto i residenti del 3,3%. Gli altri AIT hanno perso meno del 3% degli abitanti mentre quello di Bra è l'unico caso di crescita demografica (+0,3%, 154 residenti in più in 10 anni).

Invecchiamento

Anche l'Indice di vecchiaia e l'età media sono nettamente inferiori alla media regionale e a quella degli altri 3 quadranti. Infatti, si registra un indice di vecchiaia media di 193,9 mentre l'età media si attesta a 46 anni. A livello provinciale, Cuneo è prima, seguita da Novara (46,4 anni in media) e Torino (47,2) mentre Biella è la Provincia più vecchia del Piemonte (età media 49,5). Nel confronto extra-regionale, solo la provincia di Mantova risulta più giovane come indice di vecchiaia (192,7) ma più anziana come età media (46,6). Gli altri 3 casi risultano avere un rapporto anziani/giovani più alto, così come l'età media più elevata.

Gli stranieri

La quota di popolazione straniera è superiore rispetto alla media regionale, pari al 10,8%. Nel quadrante del Sud-Est, ossia le aree Asti e Alessandria la popolazione straniera è leggermente più presente: l'11,5% nel 2023. La comunità più numerosa è quella romena (il 25% sul totale degli stranieri), seguita da quella albanese (18,2%) e da quella marocchina (13,5%). Rispetto a Cuneo, nella Provincia di Mantova risiede una percentuale maggiore di popolazione straniera, il 14,2%, mentre in quelle di Forlì-Cesena e Treviso la quota è più simile, l'11,4% e il 10,2%. A Udine appena l'8,3% dei residenti è di origine straniera.

IL MERCATO DEL LAVORO

Principali indicatori del mercato del lavoro

	Occupazione 2023 [%]	Quota Occupati 2023 [%]	Disoccupazione 2023 [%]	Mancata partecipazione al mercato del lavoro 2023 [%]	Occupazione femminile 2023 [%]	Occupazione giovanile 2023 [%]
Alessandria	48,1	9,4	6,7	8,9	39	46,7
Asti	50,5	5,4	6,9	9,6	42,8	49,3
Biella	49,7	4	4,1	8,2	45,1	52,2
Cuneo	53	14,5	3,7	6,3	45,8	58,3
Novara	52,4	9	5,7	8,8	44,5	50,1
CM Torino	48,3	50,6	7,1	10,7	42,4	43,7
Verbano C.O.	48,8	3,7	5,4	9,3	41,9	50,7
Vercelli	48,3	3,8	6,8	10,5	40,9	51,8
PIEMONTE	49,4	100	6,3	9,5	42,8	47,8
Quadrante NE	50,5	20,5	4,8	9,3	43,5	50,9
Quadrante NO	48,3	50,6	7,1	10,7	42,4	43,7
Quadrante SE	48,9	14,8	6,7	9	40,4	47,6
Quadrante SO	53	14,5	3,7	6,3	45,8	58,3
Forlì-Cesena	53		5,3	7	47,1	51,3
Mantova	51		4,8	7,3	43,8	56,3
Treviso	53,9		5,8	8	45	56,6
Udine	50,7		5,5	7,2	44,1	48,6

Fonte: IRES Piemonte su dati Istat

Dimensione

Il peso degli occupati è superiore rispetto a quello della popolazione (14,5 rispetto al 13,7%). Il tasso di disoccupazione è il più basso tra i quattro quadranti e tra le province: solo il 3,7% della popolazione attiva è in cerca di occupazione mentre il tasso di occupazione è del 53,5%, il dato migliore regionale. Il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro risulta di gran lunga inferiore alla media regionale. Rispetto alle 4 province benchmark selezionate il tasso d'occupazione è lievemente inferiore solo a quello di Treviso (53,9%) mentre è identico a quello di Forlì e maggiore di Mantova e Udine. Il tasso di disoccupazione è il più basso del Piemonte ed è inferiore anche rispetto alle province benchmark, così come quello di mancata partecipazione al mercato del lavoro.

Dinamica

La dinamica del tasso d'occupazione nell'ultimo decennio è stata sostanzialmente stabile, ad eccezione del 2020 che ha visto una leggera flessione a causa dell'emergenza pandemica. Tuttavia, anche in quell'anno il tasso d'occupazione è rimasto ampiamente superiore alla media regionale, per poi ritornare dapprima ai livelli precovid già nel 2021 per poi superarli nel biennio successivo.

Occupazione femminile e giovanile

Il tasso di occupazione femminile nel 2023 è pari a 45,8% valore superiore rispetto alla media regionale (42,8%) e a quello degli altri quadranti. Anche la partecipazione della popolazione femminile al mercato del lavoro registra un valore superiore alla media regionale (47,8% contro il 46,0%).

Il tasso di occupazione giovanile, pari al 58,3% nella fascia 18-29 anni, è il più alto sia rispetto alla regione e alle province del Piemonte, sia nel confronto con le province benchmark. Anche il tasso di inattività raggiunge ottime performance, leggermente inferiori solo rispetto a Treviso: per il quadrante Sud-Ovest 36,5%, per la provincia veneta il 36,3% ma è migliore per le giovani donne (41,9% rispetto alle 45,9%).

L'ECONOMIA

Principali indicatori del mercato di economia

	Unità locali delle imprese attive 2022 [n]	Quota UL attive su regione 2022 [%]	PIL 2021 pro-capite [€]	VA 2023 pro-capite ai prezzi base [€]	Export 2019 [mln €] *	Export 2022 [mln €] *	Export 2023 [mln €] *
Alessandria	33.911	9	29.900	30.778	6.988	5.773	5.884
Asti	17.824	4,7	26.800	28.049	3.341	3.123	2.984
Biella	14.582	3,9	28.000	29.064	2.059	1.699	1.646
Cuneo	52.880	14	34.200	35.170	9.259	8.582	8.505
Novara	30.072	8	32.300	33.455	5.736	5.373	4.989
CM Torino	201.028	53,4	34.300	35.342	20.423	22.081	23.606
Verbano C.O.	13.228	3,5	25.100	26.074	724	768	649
Vercelli	13.079	3,5	30.300	31.199	2.843	2.470	2.539
PIEMONTE	376.604	100,00	32.600	33.618	51.373	49.869	50.801
Quadrante NE	70.961	18,8	29.753	30.815	11.361	10.310	9.822
Quadrante NO	201.028	53,4	34.300	35.342	20.423	22.081	23.606
Quadrante SE	51.735	13,7	28.851	29.855	10.330	8.896	8.868
Quadrante SO	52.880	14	34.200	35.170	9.259	8.582	8.505
Forlì-Cesena	36.744	8,8	34.700	35.666	4.083	3.741	3.545
Mantova	33.328	3,5	33.100	34.348	7.206	7.215	6.113
Treviso	80.680	17,9	35.100	36.874	14.989	13.753	12.920
Udine	44.901	46,7	33.200	34.417	6.864	6.758	6.115

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat, Eurostat e Tagliacarne.

*I volumi di export sono calcolati attraverso il deflatore delle esportazioni dell'Istat (anno base 2021 =100; 2019=91,3; 2022=119,2; 2023=125,5).

Dimensione

Le unità locali delle imprese attive nel settore manifatturiero e dei servizi sono 52.880 e pesano per il 14% sul totale regionale. Il 93,8% delle imprese sono di piccole dimensioni, con 0-9 addetti, mentre il 5,4% con 10-49 addetti.

PIL e Valore aggiunto

Il PIL pro-capite è superiore rispetto alla media regionale. Nel 2021, dato più aggiornato, è pari a 34.200€ (contro i 32.600€ del Piemonte), 100€ in meno del quadrante Nord-Ovest. Questo indicatore è inferiore anche rispetto alle province benchmark di Forlì-Cesena (34.700€) e Treviso (35.100€) ma superiore rispetto a Mantova (33.100€) e Udine (33.200€). Anche il valore aggiunto pro-capite è superiore alla media regionale (35.170€ contro i 33.618€ del Piemonte). Anche in questo caso è di poco inferiore al quadrante torinese del Nord-Ovest, primo con 35.342€, mentre rimane inferiore rispetto a Treviso (36.874€) e Forlì-Cesena (35.666€) ma superiore alle altre 2 province extra-regionali.

Export

La quota di esportazioni nel 2023 è di oltre 10,7 miliardi di euro (8,5 miliardi utilizzando il deflatore delle esportazioni²) pari al 16,7% delle esportazioni regionali. Il Quadrante Sud-Ovest nel suo complesso ha accresciuto del 31,8% rispetto al 2019, del 16,4% rispetto al 2021 e del 4,3% rispetto al 2022. Tuttavia, l'aumento dei prezzi, evento significativo nel 2022 e nel 2023, ha comportato una riduzione del valore delle esportazioni – usando il deflatore – dello 0,9% nell'ultimo anno. Analogamente, nelle 4 province di riferimento il valore delle esportazioni a prezzi correnti è aumentato rispetto al 2019 ma si è maggiormente ridotto a prezzi costanti. Treviso, che esporta beni per un valore complessivo superiore di quasi 4,5 miliardi di euro rispetto a Cuneo, ha perso il 6,1% nell'ultimo anno mentre Mantova ha registrato il -15,3%. Rispetto alla situazione pre-covid, Cuneo ha retto meglio: ha perso l'8,1% a prezzi costanti mentre Treviso il 13,8% e Mantova, la peggiore delle 4, il 15,3%.

² Il deflatore delle esportazioni è una misura di correzione dei volumi di export, che riporta i valori espressi in euro all'anno base 2015 al netto dell'inflazione. I coefficienti utilizzati sono: anno base 2021=100; 2019=91,3; 2022=119,2; 2023=124..

BENESSERE DELLE FAMIGLIE

Principali indicatori di benessere delle famiglie

	Reddito per contribuente 2022 [€]	Reddito medio da lavoro dipendente 2022 [€]	Reddito medio da pensione 2022 [€]	Indice di Gini 2022	Famiglie la cui situazione economica è peggiorata 2023 [%]	Famiglie la cui situazione economica è migliorata 2023 [%]	Famiglie in difficoltà 2023 [%]
Alessandria	22.170	22.916	19.857	0,393	35	8	13
Asti	21.297	21.732	19.259	0,400	43	7	12
Biella	22.182	23.230	19.694	0,378	34	8	12
Cuneo	21.863	22.285	19.068	0,404	25	6	9
Novara	24.066	24.593	21.102	0,397	34	7	7
CM Torino	23.794	24.581	21.824	0,411	30	6	13
Verbano C.O.	20.139	20.997	18.271	0,420	33	11	3
Vercelli	21.932	22.575	19.937	0,373	28	8	10
PIEMONTE	22.997	23.721	20.743	0,405	31	7	12
Quadrante NE	22.556	23.342	20.037	0,394	32	8	8
Quadrante NO	23.794	24.581	21.824	0,411	30	6	13
Quadrante SE	21.876	22.519	19.659	0,396	38	7	13
Quadrante SO	21.863	22.285	19.068	0,404	25	6	9
Forlì-Cesena	21.567	21.532	18.881	0,394	-	-	-
Mantova	22.318	22.793	19.100	0,386	-	-	-
Treviso	23.144	23.634	19.139	0,410	-	-	-
Udine	22.596	22.953	19.814	0,400	-	-	-

Fonte: Ires Piemonte su dati Mef e clima di opinione

Situazione economica delle famiglie

Il reddito medio pro-capite risulta inferiore alla media regionale e ai quadranti: per ogni contribuente corrispondono 21.863€, contro i 22.997€ del Piemonte. A livello provinciale, è superiore solo al reddito medio di Asti (+566€) mentre è inferiore di 2.203€ rispetto a quello dei contribuenti di Novara, dove si registra il valore più elevato (24.066€).

Rispetto alle 4 province benchmark il reddito di Cuneo è superiore solo a Forlì-Cesena (21.567€) mentre è inferiore a quello di Udine (22.596€), Mantova (22.318€) e Treviso (23.144€). Ugualmente, il reddito medio da lavoro dipendente e da pensione è inferiore alle tre province di Mantova, Treviso e Udine ma superiore a Forlì-Cesena.

Le disuguaglianze tra le classi di reddito, espresse attraverso l'indice di Gini, sono nella media regionale: l'Indice è pari a 0,404 mentre in Piemonte a 0,405. Questo dato è inferiore a quello della Città Metropolitana di Torino (0,411) e al suo quadrante ma superiore agli altri quadranti. Cuneo ha una indice di Gini superiore anche a Mantova (0,386), Udine (0,400) e Forlì-Cesena (0,394) ma inferiore a Treviso (0,410).

Dai risultati del clima d'opinione del 2023 risulta che il numero di famiglie in difficoltà nella Provincia di Cuneo è inferiore rispetto alla media regionale (9% rispetto al 12% piemontese). Nel 2023 la situazione economica è peggiorata per una percentuale più ridotta rispetto alla media (25% contro il 31% regionale) ma è migliorata solo per il 6% (contro una media del 7%).

ISTRUZIONE

Principali indicatori di istruzione

	Popolazione in età lavorativa con licenza media 2022 [%]	Popolazione in età lavorativa con diploma superiore 2022 [%]	Popolazione in età lavorativa con Laurea 2022 [%]	Scolarità 2° ciclo secondaria italiani 2022 [%]	Scolarità 2° ciclo secondaria stranieri 2022 [%]	Rapporto Scolarità 2° ciclo secondaria Stranieri/Italiani 2022 [%]	Risultati prove invalsi Italiano V secondo ciclo 2023/2024	Risultati prove invalsi Matematica V secondo ciclo 2023/2024
Alessandria	30,4	42,5	9,5	102,4%	93,5%	91,3%	196	198
Asti	31,6	41,1	8,3	83,8%	95,5%	113,9%	197	200
Biella	32,6	39,1	8,2	93,6%	91,2%	97,4%	200	202
Cuneo	31,8	40,9	8,4	102,8%	83,5%	81,2%	199	206
Novara	30,5	41,4	9,9	96,1%	80,4%	83,7%	198	204
CM Torino	29,4	42,2	12,0	101,0%	93,9%	93,0%	197	199
Verbano C.O.	31,5	41,2	8,1	113,0%	102,5%	90,7%	201	201
Vercelli	31,0	41,2	8,4	108,9%	83,5%	76,7%	191	196
PIEMONTE	30,3	41,7	10,5	100,6%	90,9%	90,4%	193	200
Quadrante NE	31,2	40,9	8,9	101,0%	85,0%	84,2%	-	-
Quadrante NO	29,4	42,2	12,0	101,0%	93,9%	98,4%	-	-
Quadrante SE	30,8	42,0	9,1	95,7%	94,1%	91,3%	-	-
Quadrante SO	31,8	40,9	8,4	102,8%	83,5%	113,9%	-	-
Forlì-Cesena	29,3	36,6	11,0	-	-	-	199	206
Mantova	30,2	37,4	8,7	-	-	-	199	204
Treviso	28,2	38,9	9,7	-	-	-	200	208
Udine	26,6	41,1	10,7	-	-	-	203	207

Fonte: ISTAT (colonne 1-3), IRES-Osservatorio Istruzione e Istat (colonne 4-6); INVALSI (colonne 7 e 8)

Nota: la scolarità calcolata come rapporto tra iscritti e popolazione di età 14-18; valori superiori al 100% derivano dall'inclusione di popolazione con età superiore ai 18 anni ancora frequentanti e dalla presenza di persone che frequentano la scuola in altre province diverse da quella in cui risiedono

Partecipazione

La percentuale di popolazione con diploma superiore è inferiore alla media piemontese. Il numero di laureati, invece, è nettamente inferiore alla media regionale e alle prestazioni negli altri quadranti. Nel confronto con le quattro Province extra-regionali, la quota di laureati a Cuneo è inferiore a tutti mentre quella di diplomati è ridotta solo rispetto a Udine.

Efficacia

In base all'indagine INVALSI 2023, i livelli di competenza in matematica sono i più alti sia tra le Province piemontesi che tra i Quadranti, mentre sono di poco inferiori ai livelli raggiunti in italiano dalle Province di Biella e VCO ma nettamente superiori a quelli regionali. Nel confronto con le 4 province benchmark anche i risultati in matematica sono leggermente inferiori rispetto a Treviso e Udine, uguali rispetto a Forlì-Cesena e superiori a Mantova; in italiano, invece, le prove INVALSI sono ridotte – rispetto a Treviso e Udine – o uguali – rispetto a Forlì-Cesena e Mantova.

Integrazione

I tassi di scolarità per il secondo ciclo delle superiori sono superiori alla media regionale per i ragazzi italiani (102,8% rispetto al 100,6%), mentre sono nettamente inferiori per gli stranieri (83,5% rispetto al 90,9% regionale). Mentre il dato per gli italiani è superiore tra i quadranti, quello riferito ai ragazzi stranieri è il più basso di tutti.

SALUTE

Principali indicatori di salute

	Tasso di Mortalità 2023 [%]	Speranza di vita alla nascita 2023	Salute percepita ottima o buona 2023 [%]	Soddisfatti per la sanità 2023 [%]	Abitanti per posto letto 2022	Over 65 per posto letto 2022
Alessandria	14,8	82,3	54	56	280,0	79,6
Asti	13,5	82,8	51	57	372,0	100,5
Biella	14,6	82,8	39	69	263,8	78,9
Cuneo	11,9	83,1	67	70	338,4	84,1
Novara	11,3	83,6	61	64	320,5	79,0
Torino	12,1	83,5	55	62	263,6	69,0
Verbano C.O.	13,7	83	44	64	366,8	102,7
Vercelli	14,6	82	48	53	432,0	120,0
PIEMONTE	12,6	83	55	62	289,9	76,5
Quadrante NE	13,0		51	63	330,6	88,9
Quadrante NO	12,1		55	62	263,6	69,0
Quadrante SE	14,4		53	57	305,5	85,4
Quadrante SO	11,9		67	70	338,4	84,1
Forlì-Cesena	11,4	84,1	-	-	376,9	94,2
Mantova	12,0	83,1	-	-	398,9	97,0
Treviso	9,9	84,4	-	-	347,1	81,2
Udine	12,0	83,7	-	-	301,2	82,5

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat, Ministero della Salute, Ires Piemonte su Questionario sul clima di opinione

Condizioni di salute

Il tasso di mortalità è tra i più bassi, secondo solo a Novara ma primo tra i quadranti. La speranza di vita è in linea con la media piemontese (82,5 anni alla nascita), dietro solo a Torino (82,8) e Novara (82,7). Il confronto con le altre quattro province evidenzia una uguale (rispetto a Mantova) o inferiore (rispetto alle altre 3) speranza di vita alla nascita, mentre il tasso di mortalità è stato superiore a Treviso (9,9) e Forlì-Cesena (11,4) e inferiore di Mantova e Udine (entrambe a 12).

Qualità dei servizi

Il 70% dei residenti nel Quadrante Sud-Ovest si ritiene soddisfatto dei servizi ospedalieri, il miglior risultato regionale. Inoltre, due persone su tre ritengono di godere di un'ottima o buona salute, il miglior risultato sia tra le province che tra i quadranti.

Dotazione di servizi

Il numero di abitanti per posti letto mostra risultati superiori alla media regionale, 338 abitanti per posto letto rispetto ai 290, così come il numero di over 65 per posto letto (84,1 rispetto ai 76,5). Risultati migliori si registrano negli altri quadranti rispetto alla pressione della popolazione complessiva ma non di quella più anziana, che vede il quadrante Nord-Est con 89 over 65 per posto letto e il quadrante Sud-Est con 85,4. Rispetto alle province benchmark, quella di Cuneo è migliore di tutte eccetto Udine con 301 residenti per posto letto e 82,5 anziani.

SICUREZZA

Principali indicatori sulla sicurezza

	Delitti ogni 1000 abitanti (2023)	Furti totali per 1.000 abitanti (2023)	Dinamica delitti 2023-2019 [%]	Eventi Minacciosi 2023 [%]	Preoccupati per la sicurezza 2023 [%]	Soddisfatti delle forze dell'ordine 2023 [%]
Alessandria	36,6	14,6	0,2	11	25	72
Asti	30,1	10,2	-13,8	13	29	78
Biella	30,5	7,2	1,7	9	11	78
Cuneo	24,3	7,9	-4,8	7	15	78
Novara	34,8	11,7	-2,1	11	17	76
Torino	56,9	23,9	7,6	15	30	71
Verbano C.O.	27,3	4,8	-1,4	6	18	74
Vercelli	28,6	8,9	1,0	7	24	66
PIEMONTE	44,1	17,2	3,8	13	25	73
Quadrante NE	31,4	9,0	-0,7	9	17	74
Quadrante NO	56,9	23,9	7,6	15	30	71
Quadrante SE	34,4	13,1	-4,4	11	26	74
Quadrante SO	24,3	7,9	-4,8	7	15	78
Forlì-Cesena	35,9	14,2	0,6	-	-	-
Mantova	29,1	11,3	-7,0	-	-	-
Treviso	22,6	9,4	-1,3	-	-	-
Udine	27,4	12,2	0,0	-	-	-

Fonte: Istat, Questionario Ires Piemonte sul Clima di Opinione

Fatti

I delitti e i furti denunciati si attestano nettamente sotto la media regionale, 24,3 delitti (contro i 44,1 piemontesi) e 7,9 furti ogni 1.000 abitanti (meno della metà rispetto alla media). Il trend è in diminuzione: dal 2019 al 2023, i delitti sono diminuiti del 4,8%, in misura maggiore rispetto al resto del territorio regionale dove il trend è in crescita del 3,8%. Il numero di furti è inferiore anche alle altre province benchmark mentre quello dei delitti ogni 1.000 residenti è superiore solo a Treviso.

Percezioni

Solo il 7% delle persone sono testimoni con una certa frequenza di fatti criminosi o potenzialmente pericolosi (come spaccio di droga o prostituzione), il miglior dato tra i quadranti. Le preoccupazioni riguardo alla sicurezza sono inferiori alla media regionale: appena una persona su sei è preoccupata per la sicurezza.

Fiducia

I dati sulla sicurezza evidenziano un'elevata fiducia verso le forze dell'ordine, pari al 78%, il dato più elevato tra i quattro quadranti piemontesi.

ABITARE

Principali indicatori sulla condizione abitativa

	% famiglie con difficoltà a sostenere le spese per la casa 2023	Prezzi al mq Vendite 2023 [€/mq]	Prezzi al mq Affitti 2023 [€/mq]
Alessandria	21	807	5,69
Asti	30	855	6,07
Biella	18	597	5,40
Cuneo	15	1.194	6,75
Novara	20	1.257	8,20
Torino	21	1.556	8,66
Verbano C.O.	20	1.761	9,30
Vercelli	19	783	5,98
PIEMONTE	20	1.331	8,22
Quadrante NE	19	1.099	7,22
Quadrante NO	21	1.556	8,66
Quadrante SE	24	831	5,88
Quadrante SO	15	1.194	6,75
Forlì-Cesena	-	1.824	10,34
Mantova	-	1.111	7,82
Treviso	-	1.654	9,90
Udine	-	1.342	8,53

Fonte: IRES-Clima di opinione 2023; Osservatorio Mercato Immobiliare -Agenzia delle Entrate

Disponibilità

I dati del Clima di opinione IRES Piemonte del 2023 (riferiti a un campione di tutte le famiglie, con e senza problemi abitativi) rilevano che il 15% degli intervistati dichiara problemi nel sostenere le spese legate alla gestione della casa, il dato più basso tra quadranti e province piemontesi.

Prezzi

I prezzi medi di vendita al metro quadro sono inferiori alla media regionale, ma superiori al quadrante Sud-Est. In Provincia di Cuneo il valore di un immobile in vendita è di quasi 1.200 €/m², quasi 150€ in meno della media e 350€ da Torino. I prezzi degli affitti sono inferiori alla media regionale di 1,50 €/m². Mentre i prezzi degli affitti nelle quattro province sono superiori a quella di Cuneo, il valore delle abitazioni è superiore solo a Mantova (1.111€/mq).

CLIMA SOCIALE

Principali indicatori del clima sociale

	Soddisfazione per la propria vita (voto da 0 a 10) 2023	Saldo % ottimisti pessimisti per il futuro della propria famiglia 2023 [%]	In genere ci si può fidare della maggior parte della gente 2023 [%]
Alessandria	7,1	-15,4	23,9
Asti	6,6	-21,3	18,0
Biella	7,1	-14,4	36,4
Cuneo	7,1	-13,7	26,2
Novara	7,0	-23,0	24,3
Torino	6,9	-15,5	25,8
Verbano C.O.	6,2	+0,2	25,2
Vercelli	6,6	-1,8	17,4
PIEMONTE	6,9	-14,9	25,2
Quadrante NE	6,8	-12,9	25,6
Quadrante NO	6,9	-15,5	25,8
Quadrante SE	6,9	-17,4	21,9
Quadrante SO	7,1	-13,7	26,2

Fonte: IRES–Clima di opinione

Fiducia nel futuro

Gli abitanti del Quadrante Sud Ovest mostrano un atteggiamento in prevalenza pessimista rispetto al futuro della propria famiglia: il saldo tra ottimisti e pessimisti è negativo in tutta la Regione di -14,9, a Cuneo di -13,7.

Soddisfazione personale

Il voto di soddisfazione per la propria vita in generale (da zero a 10) è in calo in tutto il Piemonte, dove è passato da 7,2 del 2013 a 6,9 nel 2023. Nel Sud Ovest è superiore della media regionale, 7,1, migliore tra i quadranti.

Relazioni con il prossimo

Il livello di fiducia verso il prossimo, in senso generico, è superiore alla media regionale (26,2 rispetto al 25,2) e a quello che viene registrato negli altri quadranti. È inferiore solamente alla Provincia di Biella (36,2).

MOBILITÀ

Principali indicatori della mobilità

	Tasso di Motorizzazione ogni 1.000 abitanti [2023]	Tasso di incidentalità ogni 100.000 abitanti [2023]	Tasso di mortalità negli incidenti (% incidenti mortali su totale incidenti) [2023]	Persone che giudicano il traffico un problema della zona in cui vivono 2023 [%]	Persone che giudicano il collegamento con i mezzi pubblici un problema della zona in cui vivono 2023 [%]
Alessandria	714	387	1,1	33	36
Asti	734	256	2,6	25	41
Biella	768	283	2,1	25	48
Cuneo	736	271	2,0	33	42
Novara	685	363	0,8	32	46
Torino	688	344	0,9	49	41
Verbano C.O.	705	306	1,7	31	40
Vercelli	731	340	3,0	27	48
PIEMONTE	705	331	1,3	40	42
Quadrante NE	714	332	1,6	29	46
Quadrante NO	688	344	0,9	49	41
Quadrante SE	721	342	1,5	31	38
Quadrante SO	736	271	2,0	33	42
Forlì-Cesena	682	513	1,0	-	-
Mantova	698	331	1,4	-	-
Treviso	698	296	2,1	-	-
Udine	728	307	1,7	-	-

Fonte: Aci, Istat, Clima di opinione

Motorizzazione

Il tasso di motorizzazione del Quadrante è superiore alla media regionale, 42 auto in più rispetto alle 684 ogni 1.000 abitanti del Piemonte, ai quadranti e alle 4 province benchmark.

Incidenti

Il numero di incidenti è inferiore rispetto alla media regionale, a quello registrato negli altri quadranti e a quello delle altre province extra-regionale. Tuttavia, il 3,7% degli incidenti risulta mortale, dato superiore alla media Piemonte (2,2%) e a quello degli altri quadranti e province benchmark.

Traffico e collegamenti

Il traffico viene percepito come un grave problema da un residente su tre, sotto la media regionale del 40%. Invece, il collegamento con i mezzi pubblici viene percepito come un problema in linea con la percezione regionale (il 42%) ma superiore ai quadranti nel Nord-Ovest e Sud-Est.

ASSE 2: LE INFRASTRUTTURE

IL QUADRANTE IN SINTESI

Patrimonio abitativo

Le infrastrutture residenziali si distribuiscono eterogeneamente all'interno del Quadrante: Gli AIT di Saluzzo e Bra hanno una densità elevata, superiore rispetto alla media del quadrante.

Infrastrutture tecniche

Sono le infrastrutture di supporto al sistema produttivo. La dotazione viaria è distribuita in modo non uniforme tra i diversi Ambiti territoriali, più densa ad Alba, Bra e Fossano. La percentuale di famiglie servite da una connessione Internet veloce è ancora inferiore rispetto alla media regionale e ai valori registrati negli altri quadranti. Lo 0,7% delle famiglie, addirittura, non ha una connessione ADSL domestica.

Infrastrutture di servizio

Sono le infrastrutture di supporto ai bisogni dei consumatori. Mostrano una distribuzione eterogenea, per alcuni servizi assenti a seconda degli AIT. Savigliano e Mondovì hanno il maggior numero di posti letto ospedalieri. La capacità ricettiva dei servizi per l'infanzia è mediamente scarsa, anche rispetto alla capacità degli altri quadranti.

IL PATRIMONIO ABITATIVO

Principali indicatori sul patrimonio abitativo

	Densità (immobili ad uso residenziale per kmq) 2023	Variazione % immobili ad uso residenziale 2023-2022	Volumi di compravendita 2023	Variazione % volumi compravendita 2023/2022
Alessandria	79,8	-0,10	6.110	-1,4
Asti	85,4	+0,01	2.665	-17,6
Biella	126,3	-0,13	2.476	-2,1
Cuneo	65,0	+0,18	8.148	-9,7
AIT 25 Alba	85,0	+0,26	1.466	-9,4
AIT 27 Bra	125,2	+0,24	663	-8,7
AIT 28 Saluzzo	45,4	+0,14	1.315	-3,6
AIT 29 Savigliano	159,6	+0,13	531	-12,1
AIT 30 Fossano	78,4	+0,09	442	-15,9
AIT 31 Cuneo	54,5	+0,14	2.223	-15,3
AIT 32 Mondovì	76,3	+0,22	1.090	-5,7
AIT 33 Ceva	37,7	-0,02	418	3,7
Novara	162,1	+0,09	5.244	-4,8
CM Torino	193,3	+0,13	34.226	-9,7
Verbano C.O.	61,9	+0,06	2.579	-13,7
Vercelli	58,0	-0,06	2.295	-8,7
PIEMONTE	110,3	+0,08	63.742	-8,8
Quadrante NE	90,3	+0,01	12.593	-7,0
Quadrante NO	193,3	+0,13	34.226	-9,7
Quadrante SE	81,5	-0,06	8.775	-7,0
Quadrante SO	65,0	+0,18	8.148	-9,7
Forlì-Cesena	-	-	4.556	-15,7
Mantova	-	-	5.072	-8,7
Treviso	-	-	9.853	-10,3
Udine	-	-	6.182	-16,1

Fonte: Ires Piemonte su dati Agenzia delle Entrate - Osservatorio del Mercato immobiliare

La dotazione abitativa

Il Quadrante Sud-Ovest presenta la minor densità di immobili ad uso residenziale del Piemonte: sono 65 per kmq contro i 110,3 per kmq regionali. Tra gli Ambiti d'integrazione territoriale (AIT) spiccano Savigliano, con quasi 160 unità ogni kmq, e Bra con 125,2 per kmq.

Nell'ultimo anno, Cuneo, sia come quadrante che come Provincia, ha più significativamente accresciuto il numero di unità immobiliari (+0,18%, più del doppio regionale). In particolare, questo aumento è da imputare ad Alba (+0,26%), Bra (+0,24%) e Mondovì (+0,22%). In diminuzione, invece, il numero di UIU nell'AIT di Ceva (-0,02%).

Il mercato immobiliare

Nel 2023 il mercato delle compravendite immobiliari ha subito una contrazione rispetto al 2022. Infatti, nel Quadrante ci sono state 800 transazioni in meno del 2022 par al -9,7%, dato più elevato rispetto alla media piemontese e a quello degli altri quadranti Piemontesi. A livello Provinciale, Cuneo rimane comunque seconda solo a Torino e realizza quasi 3.000 compravendite in più rispetto alla provincia di Novara. I territori più dinamici sono Cuneo, Alba e Saluzzo ma tutti (eccetto Ceva dove i volumi di compravendita sono cresciuti del 3,7%) subiscono un calo rispetto all'anno precedente.

LE INFRASTRUTTURE TECNICHE

Principali indicatori relativi alle infrastrutture

	Estensione rete stradale 2023 [km]	Densità strade 2023 [km/kmq]	% Famiglie non coperte da servizio dsl 2023 [%]	% Famiglie servite da linea – target 30 mbps 2023 [%]	% Famiglie servite da linea – target 100 mbps 2023 [%]
Alessandria	9.803	2,8	0,7	80,4	75,8
Asti	6.224	4,1	0,4	75,0	69,9
Biella	2.577	2,8	0,0	94,3	87,8
Cuneo	14.575	2,1	0,7	70,7	66,8
AIT 25 Alba	3.793	3,9	-	-	-
AIT 27 Bra	793	3,1	-	-	-
AIT 28 Saluzzo	1.847	1,6	-	-	-
AIT 29 Savigliano	912	2,6	-	-	-
AIT 30 Fossano	909	3,0	-	-	-
AIT 31 Cuneo	3.282	1,3	-	-	-
AIT 32 Mondovì	1.654	2,6	-	-	-
AIT 33 Ceva	1.385	1,9	-	-	-
Novara	4.084	3,0	0,0	90,7	82,6
CM Torino	17.744	2,6	0,1	95,0	90,9
Verbano C.O.	2.314	1,0	0,7	85,1	66,6
Vercelli	3.379	1,6	1,6	92,9	86,4
PIEMONTE	60.700	2,4	0,3	88,6	83,3
Quadrante NE	12.354	1,9	0,5	90,8	81,4
Quadrante NO	17.744	2,6	0,1	95,0	90,9
Quadrante SE	16.027	3,2	0,6	78,6	73,9
Quadrante SO	14.575	2,1	0,7	70,7	66,8
Forlì-Cesena	-	-	0,8	91,2	83,0
Mantova	-	-	0,0	93,3	87,1
Treviso		-	0,1	92,3	82,9
Udine	-	-	0,1	96,4	89,6

Fonte: Ires Piemonte su dati CSI, Agcom

Infrastrutture tecniche

L'estensione stradale del Quadrante Sud-Ovest, in termini di Km complessivi, è superiore solo al Quadrante Nord-Est, così come quella in relazione ai kmq. A livello Provinciale, invece, Cuneo è seconda dietro a Torino in termini assoluti mentre è superiore solo a Vercelli e VCO per densità.

A livello sub-provinciale, Alba e Cuneo sono gli Ambiti con un maggior numero di km di strade mentre Bra e Alba superano i 3km di strade ogni kmq di superficie.

Per gli indicatori di connessione internet, il Quadrante, risulta il peggiore. Nel 2023, le famiglie non servite da una linea sono solo lo 0,7%, lo 0,4% in più della media regionale; solo il 70,7% è raggiunta da una connessione di almeno 30 mbps (contro l'88,6% regionale) e il 66,8% da una velocità di 100 mbps (inferiore rispetto all'83,3% medio piemontese).

Anche rispetto alle Province benchmark gli indicatori di velocità di connessione risultano largamente inferiori: tutte e 4 le province superano il 91% di famiglie raggiunte da una connessione di almeno 30 mbps e l'83% da una connessione di 100 mbps; Forlì-Cesena, invece, è l'unica provincia che fa peggio di Cuneo nella percentuale di famiglie non servite da un servizio internet almeno adsl, lo 0,8%.

LE INFRASTRUTTURE DI SERVIZI

Principali indicatori di dotazione di infrastrutture di servizio

	Posti letto ospedali ogni 10.000 abitanti 2022	Capacità servizi prima infanzia ogni 10.000 abitanti 2023	Esercizi di vicinato ogni 10.000 abitanti 2018	Centri commerciali Grandi e Medie strutture ogni 10.000 abitanti 2018
Alessandria	35,7	48,2	154,5	10,5
Asti	26,9	55,3	147,2	8,3
Biella	37,9	67,1	126,7	9,3
Cuneo	29,5	52,2	151,3	10,7
AIT 25 Alba	27,9	46,6	186,9	10,4
AIT 27 Bra	0,0	43,8	138,0	11,0
AIT 28 Saluzzo	0,0	48,9	163,1	16,0
AIT 29 Savigliano	74,3	57,9	177,8	12,5
AIT 30 Fossano	0,0	59,4	146,4	11,1
AIT 31 Cuneo	40,9	56,2	101,9	5,6
AIT 32 Mondovì	67,1	62,1	177,9	13,9
AIT 33 Ceva	0,0	38,4	161,9	13,7
Novara	31,2	70,3	115,9	13,9
CM Torino	37,9	70,2	147,9	7,7
Verbano C.O.	27,3	40,0	156,6	11,0
Vercelli	23,1	57,5	144,3	12,6
PIEMONTE	34,6	63,2	145,7	9,3
Quadrante NE	30,3	61,7	131,6	12,2
Quadrante NO	37,9	70,2	147,9	7,7
Quadrante SE	32,7	50,6	151,9	9,7
Quadrante SO	29,5	52,2	151,3	10,7
Forlì-Cesena	26,5	-	-	-
Mantova	25,1	-	-	-
Treviso	28,8	-	-	-
Udine	33,2	-	-	-

Fonte: Ministero della Salute (2022) per posti letto, Regione Piemonte (2023) per strutture prima infanzia, Regione Piemonte Observatorio commercio (2018) per esercizi di vicinato e centri commerciali

La dotazione sanitaria

La dotazione di posti letto per abitante risulta leggermente inferiore rispetto alla media regionale e inferiore degli altri Quadranti piemontesi. A livello provinciale, invece, è superiore ad Asti, Vercelli e Verbano-Cusio Ossola. Il numero di posti letto per abitante è particolarmente elevato nell'AIT Savigliano con 74,3 posti ogni 10.000 abitanti, in quello di Mondovì con 67,1 posti ogni 10.000 residenti e nell'AIT Cuneo con 40,9. Rispetto alle Province benchmark, infine, il numero di posti letto ogni 10.000 residenti è superiore, ad eccezione di Udine dove sono oltre 33 i posti letto per 10.000 abitanti.

La dotazione di servizi educativi

La dotazione di servizi per l'infanzia nel Quadrante Sud-Ovest presenta valori inferiori alla media regionale e alla dotazione degli altri quadranti piemontesi tranne il Sud-Est. A livello sub-provinciale solo Mondovì supera i 60 posti ogni 10.000 abitanti mentre si registra un maggiore equilibrio tra gli altri AIT.

La dotazione commerciale

Il rapporto tra esercizi di vicinato rispetto alla popolazione è superiore alla media regionale (151 ogni 10.000 abitanti rispetto ai 142 regionali), mentre è di poco inferiore al valore registrato nel quadrante Sud-Est. Il numero dei centri commerciali di medie e grandi dimensioni, invece, è superiore alla media (10,7 ogni 10.000 residenti contro i 9 del Piemonte). Il numero di esercizi di vicinato è elevato nell'AIT Alba (187 ogni 10.000 residenti), a Savigliano e Mondovì (entrambi 178). Più contenuto, invece, il valore registrato nell'AIT Cuneo (102). Qui ci sono anche meno centri commerciali (in rapporto alla popolazione: 5,6) mentre è a Saluzzo che si registra il valore più elevato (16 tra centri commerciali, grandi e medie strutture ogni 10.000 residenti).

PERCORSI DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE TRA COMUNI

Unioni e fusioni dei Comuni

	Comuni 2024 [n]	Unioni 2024 [n]	Numero comuni in unione 2024 [n]	Popolazione in Unioni su totale 2024 [%]	Fusioni (tra 2016-2024) [n]
Alessandria	187	17	101	19,3	3
Asti	117	16	77	48,7	1
Biella	74	5	56	46,8	5
Cuneo	247	18	157	35,0	3
AIT 25 Alba	74	4	45	26,4	1
AIT 27 Bra	7	0	0	0,0	
AIT 28 Saluzzo	37	3	20	46,7	1
AIT 29 Savigliano	11	1	3	55,4	
AIT 30 Fossano	9	1	5	25,5	
AIT 31 Cuneo	53	5	44	40,7	1
AIT 32 Mondovì	24	2	9	22,4	
AIT 33 Ceva	32	3	31	98,9	
Novara	87	5	12	6,1	1
CM Torino	312	19	145	13,3	3
Verbano C.O.	74	8	60	62,3	2
Vercelli	82	2	29	19,4	4
PIEMONTE	1180	86	637	21,3	22
Quadrante NE	317	20	157	26,9	12
Quadrante NO	312	19	145	13,3	3
Quadrante SE	305	30	178	29,2	4
Quadrante SO	247	18	157	35,0	3

Fonte: Ires Piemonte su dati Ministero dell'Interno e Regione Piemonte

L'ultimo fenomeno analizzato sono le forme associative tra comuni. La normativa nazionale e regionale, a tal proposito, ha rafforzato le forme di incentivazione, specie di natura finanziaria, volte a favorire i processi di aggregazione comunale.

I comuni facenti parte di unioni sono in totale 157, in cui risiede il 35% della popolazione del Quadrante, il dato più alto regionale. Complessivamente sono attive 89 Unioni, alcune con comuni facenti parte di altre province.

Tra il 2016 e il 2024 sono avvenute 3 fusioni nel territorio del Quadrante Sud-Ovest: Valmala si è unito a Busca, Camo si è unito a Santo Stefano Belbo e Castellar si è unito a Saluzzo, tutte con effetto dal 1° gennaio 2019.

ASSE 3: L'AMBIENTE

IL QUADRANTE IN SINTESI

Patrimonio storico-culturale

Il Sud Ovest è un territorio ricco di componenti storico-culturali e di eccellenze paesaggistiche. I siti Unesco sono 60.

Uso del suolo

Il consumo di suolo mostra un trend in crescita, superiore alla media regionale. In special modo questo fenomeno è più evidente negli AIT di Alba e Bra.

Pressioni e rischi

Sono contenute le criticità ambientali, presentando 25 siti ancora da bonificare e 8 stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Green society

Alta la capacità di differenziazione dei rifiuti urbani (71,6%) nel quadrante, specie nell'AIT di Bra (82,1%). Leggermente più critica la situazione delle auto a più elevate emissioni: oltre una su cinque è uguale o inferiore all'euro 3.

RISORSE AMBIENTALI E PATRIMONIALI

Principali indicatori sul patrimonio storico-naturalistico

	Componenti storico-culturale (CSC) 2017 [n]	Componenti percettivo-identitarie (CPI) 2017 [n]	Componenti morfologico-insediative (CMI) 2017 [n]	Componenti naturalistico-ambientali (CNA) 2017 [n]	Eccellenze paesaggistiche (UNESCO) [n]	TOT Componenti
Alessandria	1.606	1.507	15	33	45	3.161
Asti	721	1.283	14	25	55	2.043
Biella	867	739	9	32	21	1.647
Cuneo	2.594	2.443	35	164	60	5.236
Novara	1.048	817	7	19	15	1.891
CM Torino	3.228	2.926	14	224	37	6.392
Verbano C.O.	1.308	752	9	148	32	2.217
Vercelli	1.071	791	0	90	36	1.952
PIEMONTE	12.443	11.258	103	735	301	24.539
Quadrante NE	4.294	3.099	25	289	104	7.707
Quadrante NO	3.228	2.926	14	224	37	6.392
Quadrante SE	2.327	2.790	29	58	100	5.204
Quadrante SO	2.594	2.443	35	164	60	5.236

Fonte: Ires Piemonte su Piano Paesaggistico Regionale

Il territorio di Cuneo è ricco di componenti paesaggistiche: oltre il 21% delle componenti piemontesi si trova nella Quadrante Sud-Ovest. In particolare, si caratterizza per un'elevata presenza di componenti morfologico-insediativi, in misura maggiore rispetto agli altri quadranti ma anche storico-culturali.

Nel Quadrante sono presenti 60 eccellenze paesaggistiche Unesco, il 20% dell'intera regione.

USO DEL SUOLO

Principali indicatori sull'uso del suolo

	Consumo di suolo complessivo CSC 2022 [ha]	% Consumo di suolo complessivo CSC su superficie comunale 2022 [%]	Variazione % del Consumo di suolo complessivo CSC 2021 - 2022 [%]	Compattezza urbana: Largest Class Patch Index 2022 [%]	Compattezza urbana Capoluogo: Largest Class Patch Index 2022 [%]
Alessandria	25.241	7,1	0,3	6,1	36,8
Asti	10.963	7,2	0,2	16,4	68,4
Biella	7.241	7,9	0,2	27,0	82,8
Cuneo	36.659	5,3	0,5	2,9	29,9
AIT 25 Alba	7.520	7,7	0,9	-	50,0
AIT 27 Bra	2.813	11,1	0,9	-	65,3
AIT 28 Saluzzo	5.507	4,7	0,4	-	63,1
AIT 29 Savigliano	2.900	8,4	0,4	-	46,7
AIT 30 Fossano	2.955	9,7	0,4	-	29,9
AIT 31 Cuneo	8.872	3,6	0,3	-	27,5
AIT 32 Mondovì	3.928	6,1	0,3	-	41,9
AIT 33 Ceva	2.164	3,0	0,1	-	52,4
Novara	14.946	11,1	0,7	20,6	81,0
CM Torino	58.483	8,6	0,3	21,6	81,2
Verbano C.O.	6.313	2,8	0,3	59,0	31,3
Vercelli	10.354	5,0	0,4	10,6	65,6
PIEMONTE	170.199	6,7	0,4	-	-
Quadrante NE	38.853	5,9	0,4	-	-
Quadrante NO	58.483	8,6	0,3	-	-
Quadrante SE	36.204	7,1	0,3	-	-
Quadrante SO	36.659	5,3	0,5	-	-
Forlì-Cesena	17.376	7,3	0,3	15,0	54,4
Mantova	24.899	10,6	0,3	3,7	35,4
Treviso	41.504	16,7	0,4	10,4	87,0
Udine	33.839	6,8	0,3	12,4	88,9

Fonte: Ispra

Consumo di suolo e dinamica

La percentuale di suolo consumato è nettamente inferiore alla media piemontese e a quella degli altri Quadranti. Solo VCO e Vercelli hanno un consumo minore a livello provinciale. Anche rispetto alle province benchmark, quella di Cuneo ha un consumo inferiore, compreso tra il -1,5% rispetto a Udine e dell'11,4% di Treviso.

Gli Ambiti territoriali in cui è più elevato il consumo di suolo sono Bra (l'11,1%) e Fossano (il 9,7%) mentre Ceva (3%) e Cuneo (3,6%) sono quelli dove è più contenuto.

La dinamica tra 2022 e 2021 ha visto un più elevato consumo di suolo, superiore alla media piemontese, a quella degli altri quadranti e delle province di confronto. Alba e Bra sono gli ambiti sub-provinciali con un incremento maggiore (+0,9%) mentre è stato quasi nullo a Ceva (+0,1%).

L'indice di compattezza urbana è il più basso di tutti (2,9) che significa una sostanziale assenza di ampi agglomerati urbani. Mantova, per questo indicatore, è la provincia che si avvicina di più con un indice di 3,7. I comuni di riferimento degli AIT del Quadrante vedono una più elevata compattezza urbana a Bra (65,3) e Saluzzo (63,1) mentre Cuneo – intesa come città – non supera quota 30. Il dato è inferiore anche rispetto alle altre province sia piemontesi che extra-regionali.

PRESSIONI E RISCHI

Principali indicatori su pressioni e rischi

	Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR) Seveso III 2023 [n]	Siti contaminati ASCO 2024 [n]	Siti contaminati ASCO da bonificare 2024 [n]
Alessandria	21	124	79
Asti	1	67	39
Biella	2	56	21
Cuneo	8	56	25
AIT 25 Alba	1	11	5
AIT 27 Bra	2	4	2
AIT 28 SALUZZO	0	11	5
AIT 29 Savigliano	0	5	2
AIT 30 Fossano	1	8	4
AIT 31 Cuneo	1	4	3
AIT 32 Mondovì	1	8	1
AIT 33 Ceva	2	5	3
Novara	20	208	90
CM Torino	22	582	482
Vco	3	64	44
Vercelli	5	112	76
PIEMONTE	82	1.269	856
Quadrante NE	30	440	231
Quadrante NO	22	582	482
Quadrante SE	22	191	118
Quadrante SO	8	56	25
Forlì-Cesena	2	-	-
Mantova	10	-	-
Treviso	8	-	-
Udine	20	-	-

Fonte: Ispra e Regione Piemonte-Direzione Ambiente

Stabilimenti a rischio incidente e siti contaminati

Il Quadrante Sud-Ovest è quello con il minor numero di stabilimenti a Rischio incidente rilevante, di cui solo 2 con soglia superiore.

Il dato è nettamente inferiore a quello di Udine che ne conta 20, in linea con Treviso (8) e superiore a Forlì-Cesena dove insistono appena 2 stabilimenti a rischio.

I siti da bonificare, invece, sono sempre meno: 25 attivi dei 56 presenti secondo l'Anagrafe dei siti contaminati in Piemonte. Il dato è particolarmente basso, inferiore a tutti gli altri quadranti e superiore alla sola provincia di Biella.

GREEN SOCIETY

Principali indicatori sulla Green Society

	Densità di inquinanti di PM 10 media annuale 2022 [$\mu\text{g}/\text{mc}$]	Densità di inquinanti di PM 2,5 media annuale 2022 [$\mu\text{g}/\text{mc}$]	Densità di inquinanti di NO2 media annuale 2022 [$\mu\text{g}/\text{mc}$]	Auto circolanti molto inquinanti Euro 0-3 2023 [%]	% Raccolta Differenziata su RT 2022 [%]	Rifiuti Urbani 2022 [Kg pro-capite]
Alessandria	25,8	15,0	21,0	24,4	65,6	490
Asti	30,7	18,5	18,3	26,3	69,7	451
Biella	19,3	12,0	12,3	24,6	70,6	495
Cuneo	26,6	18,0	15,8	22,0	71,6	521
AIT 25 Alba	-	-	-	20,7	76,3	573
AIT 27 Bra	-	-	-	21,5	82,1	587
AIT 28 Saluzzo	-	-	-	24,3	64,8	459
AIT 29 Savigliano	-	-	-	19,4	71,3	473
AIT 30 Fossano	-	-	-	19,3	71,2	523
AIT 31 Cuneo	-	-	-	21,5	68,2	494
AIT 32 Mondovì	-	-	-	24,5	68,7	522
AIT 33 Ceva	-	-	-	29,4	65,7	595
Novara	26,8	16,5	23,3	20,5	81,4	525
CM Torino	26,8	20,8	23,5	20,5	62,0	482
Vco	19,3	20,5	15,5	19,8	74,1	589
Vercelli	26,8	17,7	17,0	24,6	70,9	540
PIEMONTE	25,7	18,3	19,7	21,7	67,0	497
Quadrante NE	-	-	-	22,1	75,9	533
Quadrante NO	-	-	-	20,5	62,0	482
Quadrante SE	-	-	-	25,1	66,9	477
Quadrante SO	-	-	-	22,0	71,6	521
Forlì-Cesena	22,8	15,5	16,0	20,0	76,7	572
Mantova	32,0	20,7	19,4	21,4	86,0	496
Treviso	27,8	19,0	19,8	19,7	88,7	392
Udine	20,5	15,8	15,3	22,3	69,7	499

Fonte: ARPA Piemonte, ACI, Ispra

Inquinamento

Il Sud-Ovest presenta livelli di inquinamento in media superiori rispetto alla media regionale e in linea con le province di Torino e Novara per il Pm10. Invece, è inferiore a quello medio regionale per gli inquinanti PM2.5 e No2.

Mobilità "green" e "non green"

Il numero di auto molto inquinanti classificate con Euro 0, Euro 1, Euro 2 ed Euro 3 rimane ancora elevato e superiore a quello medio regionale ma in diminuzione: nel 2023 le auto a più alte emissioni sono il 22%, dato superiore alle province di Novara, Torino, Vco e dei casi benchmark ma inferiore a quello delle altre province piemontesi.

Rifiuti Urbani

La percentuale di raccolta differenziata nel quadrante la seconda più alta dopo il Nord-Est. È superiore rispetto alla media regionale ma inferiore delle province di confronto extra-regionale, ad eccezione di Udine. L'Ambito più virtuoso è quello di Bra che differenzia l'82,1% dei rifiuti urbani mentre quello con il dato più basso è quello di Saluzzo con il 64,8%.

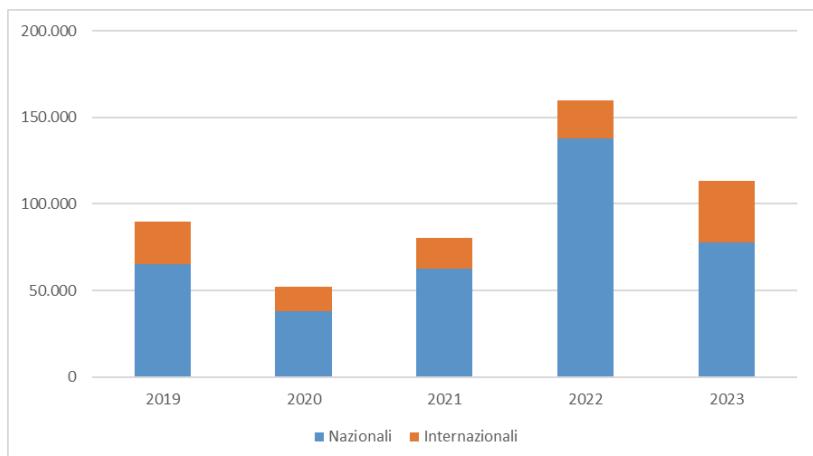
In termini di kg per abitante, invece, Cuneo è il Quadrante che produce più rifiuti urbani dopo quello del Nord-Est: in media un residente cuneese produce 521 kg all'anno contro i 497 kg dei piemontesi.

Rispetto alle province benchmark, Cuneo produce più rifiuti di Mantova, Treviso e Udine ma meno di Forlì-Cesena.

CUNEO-LEVALDIGI

L'Aeroporto di Cuneo-Levaldigi collega il territorio cuneese con diverse destinazioni nazionali e internazionali. Lo scalo ha conosciuto una crescita del traffico aereo negli ultimi due anni – dopo la flessione generalizzata legata al periodo pandemico – grazie all'apertura di rotte operate da compagnie aeree low cost, con un incremento significativo del numero di passeggeri, sebbene i numeri siano ancora relativamente contenuti rispetto ai grandi aeroporti italiani.

TRAFFICO PASSEGGERI AEROPORTO LEVALDIGI



Fonte: Ires Piemonte su dati Assoaeroporti

Nel 2023, Levaldigi ha gestito circa 113.793 passeggeri, con valori in calo rispetto all'anno precedente, ma una quota crescente soprattutto di stranieri. La sfida principale rimane l'attrazione di un numero maggiore di compagnie aeree e lo sviluppo di un'area logistica, al supporto dell'economia locale e dell'agroalimentare.



2

L'ECONOMIA DEL QUADRANTE

L'ECONOMIA DEL QUADRANTE SUD-OVEST

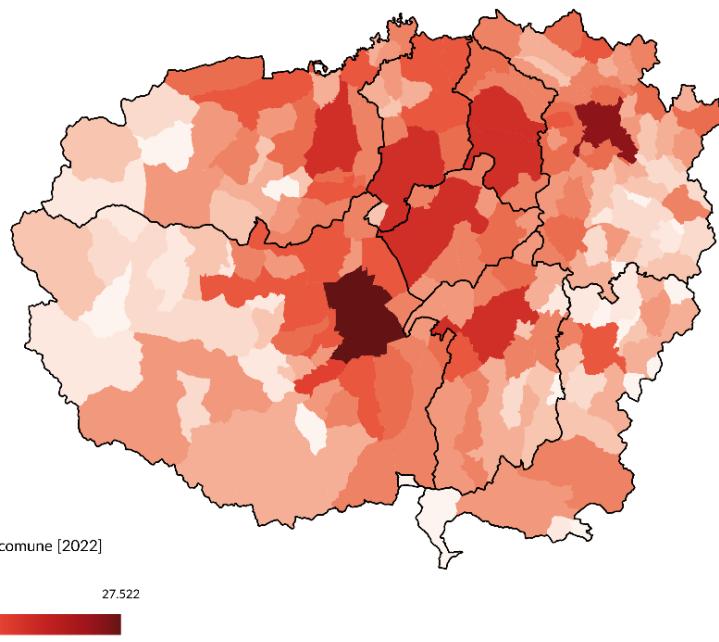
Alba e Cuneo risultano essere il cuore produttivo del Quadrante Sud-Ovest: qui sono localizzate la metà delle Unità locali e oltre il 50% degli addetti. Eccetto Ceva, che conta poco più di 1.500 UL e 5.500 addetti, negli altri ambiti si distribuiscono imprese e lavoratori, con Saluzzo che rappresenta una quota leggermente superiore.

Imprese e addetti per per sistema locale del lavoro

AIT	Unità locali 2022 [n]	Quota unità locali 2022 [%]	Addetti delle unità locali 2022 [n]	Quota addetti delle unità locali 2022 [%]
Alba	11.381	21,5	51.058	24,7
Bra	5.089	9,6	19.363	9,4
Saluzzo	7.080	13,4	25.238	12,2
Savigliano	4.178	7,9	16.263	7,9
Fossano	3.408	6,4	13.043	6,3
Cuneo	14.924	28,2	57.215	27,7
Mondovì	5.198	9,8	18.602	9,0
Ceva	1.622	3,1	5.715	2,8

Fonte: Ires Piemonte su dati Asia, Istat

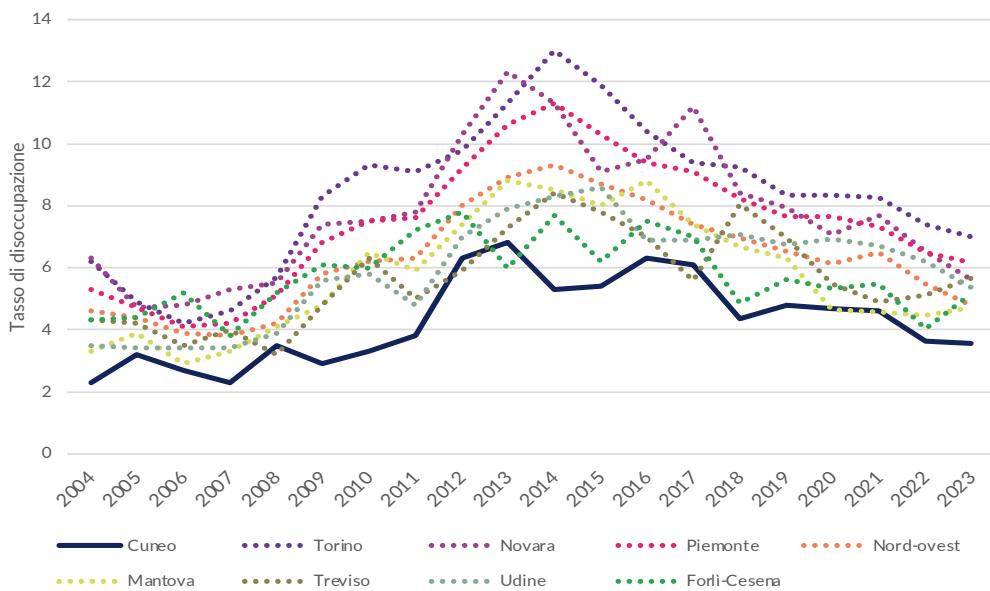
Distribuzione addetti per Comune



Fonte: Ires Piemonte su dati Asia, Istat

Il tasso di disoccupazione è più basso rispetto alla media regionale e alle altre province benchmark. Il punto più elevato è stato raggiunto nel 2013 arrivando al 6,8% ma si è ridotto drasticamente nel tempo, riducendosi ulteriormente nell'ultimo biennio arrivando al 3,6% nel 2023. Sia nel confronto con le altre province piemontesi che con quelle extra regionali, Cuneo è quasi sempre rimasta la migliore nel ventennio preso in esame.

Andamento del tasso di disoccupazione



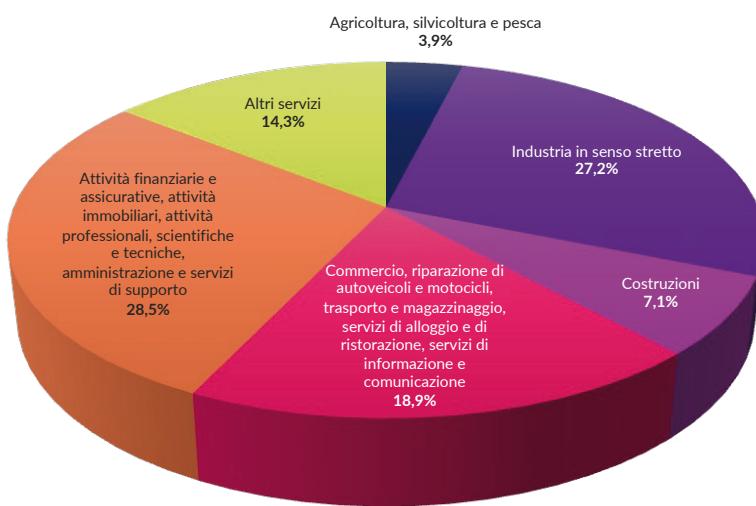
Fonte: Elaborazioni IRES su dati Istat

DISTRETTI E CLUSTER PRODUTTIVI: IL MOTORE ECONOMICO

IL VALORE AGGIUNTO

L'economia del Quadrante è sempre più terziarizzata ma in misura minore rispetto alla media piemontese e a quella degli altri quadranti: i servizi in senso lato contribuiscono per il 61,8% al valore aggiunto dell'economia di Cuneo (il 42,9% dai servizi e 18,9% da commercio, logistica, alloggio, ristorazione e media nel 2023). L'agricoltura ha un ruolo nettamente più rilevante rispetto alle altre province piemontesi con 801 milioni € di valore aggiunto generato nel 2023, pari al 40,5% del totale del settore regionale cresciuto rispetto al 2022 di oltre 20 milioni di euro. Rimane rilevante il ruolo dell'industria manifatturiera, che contribuisce al 27,2% dei 20,5 miliardi di euro complessivi del Quadrante.

CUNEO



Fonte: Ires Piemonte su Istituto Tagliacarne

Il tessuto delle imprese è caratterizzato dalla presenza di micro e piccole: solo 40 su 52.880 hanno più di 250 addetti. Le specializzazioni sono sia di tipo produttivo che nei servizi.

La vocazione enogastronomica rimane molto forte con indici di specializzazione elevati: 2,19 per i prodotti alimentari e 2,78 per la produzione di bevande. Lato produzione sono specializzazioni anche la produzione di legno e suoi derivati (1,9), di mobili (1,44), la produzione di gomma e plastica (1,42) e di macchinari (1,12) specie per l'agricoltura.

Le specializzazioni produttive



Sul fronte dei servizi la specializzazione più elevata è quella della ricerca e sviluppo (1,94) fortemente connessa al settore manifatturiero. Seguono le attività di programmazione e trasmissione (1,71), le attività di supporto alle imprese (1,67) e di alloggio (1,51).

Le specializzazioni dei servizi



La geografia delle imprese con fatturato superiore ai 150 milioni di euro rispecchia le vocazioni territoriali, legate alla produzione, al commercio e alla ricerca nell'ambito agroalimentare ma anche nella produzione di macchinari e mezzi di trasporto.

L'azienda che nel 2023 ha avuto il fatturato più elevato è stata Ferrero S.R.L. con sede ad Alba che, contando le principali quattro ramificazioni (commerciale, industriale, logistica e azionaria) ha ricavato 3 miliardi di euro. Segue la Alstom Ferroviaria di Savigliano con 1,5 miliardi di euro, azienda specializzata nella costruzione di materiale rotabile.

Sopra il miliardo di euro di fatturato anche la Dimar di Cherasco, da 50 anni leader nel commercio con numerosi supermercati su tutto il territorio nazionale. Monge, con sede a Monasterolo di Savigliano, e Ferrero Mangimi, con sede a Farigliano, sono tra le imprese leader nel settore della produzione di alimenti per gli animali.

Aziende con fatturato superiore a 400 milioni di euro (2022)

Ragione sociale	Ricavi delle vendite al 31/12/2023 [migliaia di €]	unità locali sul totale del Quadrante (%)	n.addetti	addetti sul totale del Quadrante (%)
FERRERO COMMERCIALE ITALIA S.R.L.	1.756.637	Alba	Alba	Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi e prodotti da forno
ALSTOM FERROVIARIA S.P.A.	1.483.097*	Savigliano	Savigliano	Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere
DIMAR S.P.A.	1.332.695	Cherasco	Cherasco	Commercio all'ingrosso non specializzato
FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L.	805.718**	Alba	Alba	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
SEDAMYL SBE S.R.L.	666.793	Saluzzo	Saluzzo	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari
MERLO S.P.A. INDUSTRIA METALMECCANICA IN FORMA ABBREVIATA MERLO S.P.A.	659.589	Cervasca	Cervasca	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
MONGE & C. - S.P.A.	512.708	Monasterolo di Savigliano	Monasterolo di Savigliano	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia
EGEA COMMERCIALE S.R.L.	511.116	Alba	Alba	Commercio di gas distribuito mediante condotte
UNIFARMA DISTRIBUZIONE S.P.A.	466.956	Fossano	Fossano	Commercio all'ingrosso di medicinali
SEDAMYL S.P.A.	456.036	Saluzzo	Saluzzo	Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)
MIROGLIO FASHION S.R.L.	373.367	Alba	Alba	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
IDROCENTRO S.P.A.	342.503	Torre San Giorgio	Torre San Giorgio	Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento
ACQUA SANT'ANNA S.P.A.	315.070	Vinadio	Vinadio	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
FERRERO MANGIMI S.P.A.	303.325	Farigliano	Farigliano	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
IN.AL.PI. S.P.A.	275.487	Moretta	Moretta	Produzione dei derivati del latte
DIAGEO OPERATIONS ITALY S.P.A. SIGLABLE DIAGEO OI S.P.A. O DOI S.P.A.	268.020***	Santa Vittoria d'Alba	Santa Vittoria d'Alba	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST SOCIETA' COOPERATIVA	262.580	Cuneo	Cuneo	Attività di supporto alla produzione vegetale
BOTTERO S.P.A.	261.229	Cuneo	Cuneo	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
AGC FLAT GLASS ITALIA S.R.L.	255.192	Cuneo	Cuneo	Fabbricazione di vetro piano
BI ESSE S.P.A.	255.036	Fossano	Fossano	Commercio all'ingrosso di articoli per l'illuminazione; materiale elettrico vario per uso domestico
GINO RAG. FELICE & FIGLIO - S.P.A. - SIGLABLE IN GINO S.P.A.	252.982	Cuneo	Cuneo	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri
BALOCCO SPA INDUSTRIA DOLCIARIA	231.907	Fossano	Fossano	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
EIVISO S.P.A.	224.870	Saluzzo	Saluzzo	Commercio di energia elettrica
FERRERO - SOCIETA' PER AZIONI	222.179	Alba	Alba	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
SINTESI E RICERCA S.P.A.	214.382	Dronero	Santena	Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione
NUTKAO S.R.L.	213.079	Govone	Govone	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie

MANITOWOC CRANE GROUP ITALY S.R.L.	205.329	Niella Tanaro	Niella Tanaro	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETA' COOPERATIVA IN FORMA ABBREVIATA BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO SC OVVERO BANCA DI ALBA CREDITO COOPERATIVO SC	204.797	Alba	Alba	Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali
ETEA GRAIN ITALIA S.R.L.	198.812	Saluzzo	Saluzzo	Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi
SIMIC S.P.A.	195.004	Camerana	Camerana	Lavori di meccanica generale
FERRERO TECHNICAL SERVICES S.R.L.	192.697	Alba	Alba	Altri servizi di supporto alle imprese nca
WESTPORT FUEL SYSTEMS ITALIA S.R.L. ANCHE SIGLABLE WFSI S.R.L. OVVERO W.F.S.I. S.R.L. OVVERO WFS ITALIA S.R.L. OVVERO W.F.S. ITALIA S.R.L.	189.471	Cherasco	Cherasco	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori nca
BIRAGHI - S.P.A.	170.631	Cavallermaggiore	Cavallermaggiore	Produzione dei derivati del latte
ARPA INDUSTRIALE S.P.A.	164.624	Bra	Bra	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche

Fonte: Ires Piemonte su dati Aida - Bureau Van Dijk

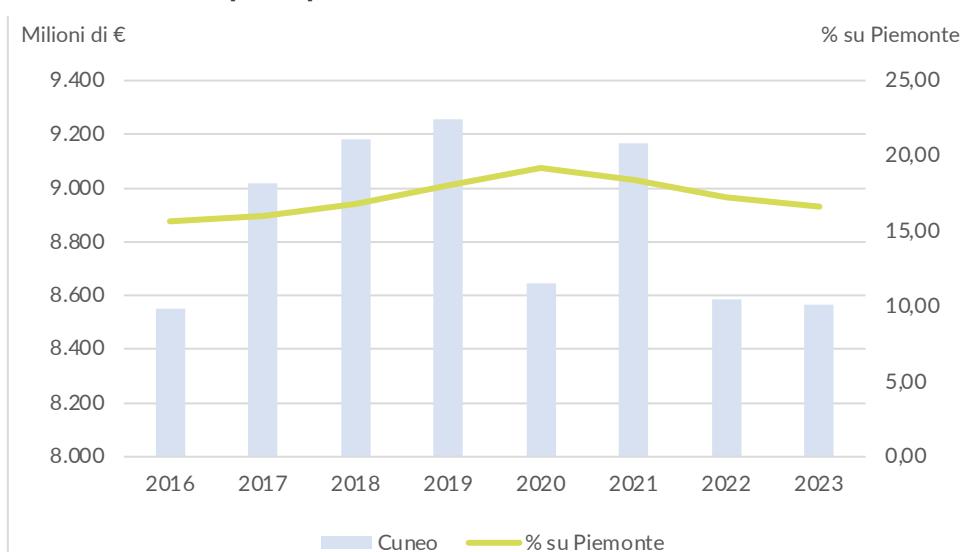
(*) Ultimo bilancio 31/03/2024 (**) Ultimo bilancio 31/08/2023 (*** Ultimo bilancio 30/06/2023

L'EXPORT

L'export rappresenta un importante elemento per l'economia del Quadrante: dal 2016 al 2023 il valore delle esportazioni è accresciuto del 52%, di quasi 4 miliardi in più. Tuttavia, il dato è parzialmente falsato dall'aumento costante dei prezzi, ancor più significativo nel 2023 con un deflatore dell'export di 124 rispetto all'anno base 2021 (nel 2016 era 81,5 e nel 2019 91,3).

Il dato, al netto dell'indicizzazione non è positivo, mentre il contributo percentuale all'export piemontese è ampiamente superiore al 15%.

Andamento dell'export a prezzi costanti



Fonte: elaborazione Ires su dati Istat

Il 95,8% delle esportazioni derivano dal settore manifatturiero, favorito dalle performance di bevande e prodotti alimentari. La struttura economica internazionalizzata e particolarmente vocata all'export,

coincidente con le specializzazioni produttive, si ritrova anche nelle performance della produzione di mezzi di trasporto e macchinari. Da rilevare anche la grande capacità del settore agricolo nell'esportare beni per oltre 400 milioni di euro, l'80% del totale regionale.

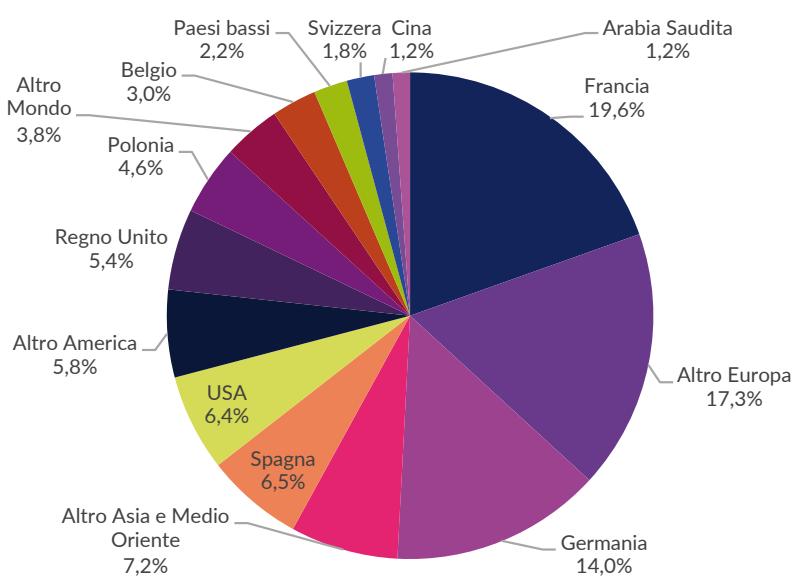
Quote di esportazioni per settore



Fonte: Ires su dati Istat

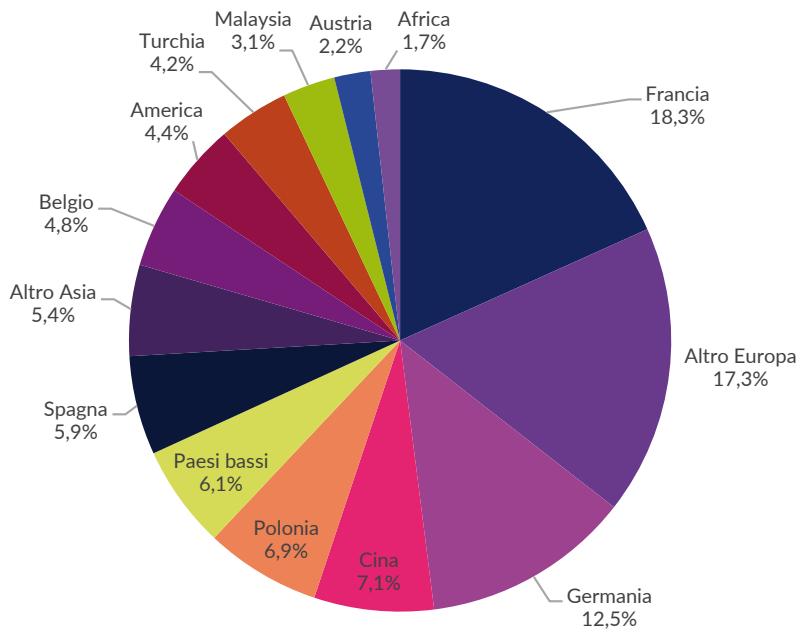
I prodotti del Quadrante sono destinati principalmente verso l'Europa: in particolare Germania e Francia importano beni per un totale di 3,5 miliardi di euro nel 2023. In generale il mercato europeo è quello principale, valendo quasi 8 miliardi di euro. L'Asia e il Medio Oriente (comprensivi di Cina e Arabia Saudita) valgono 1 miliardo.

Esportazioni per paese



Gli assi di interscambio si confermano anche nelle importazioni, dipendendo da Francia e Germania per 1,7 miliardi. Quasi 400 milioni di euro arrivano dalla Cina e quasi altrettanti dalla Polonia. Crescono le importazioni da Asia (esclusa la Cina si contano 500 milioni, di cui oltre un terzo dalla Malesia).

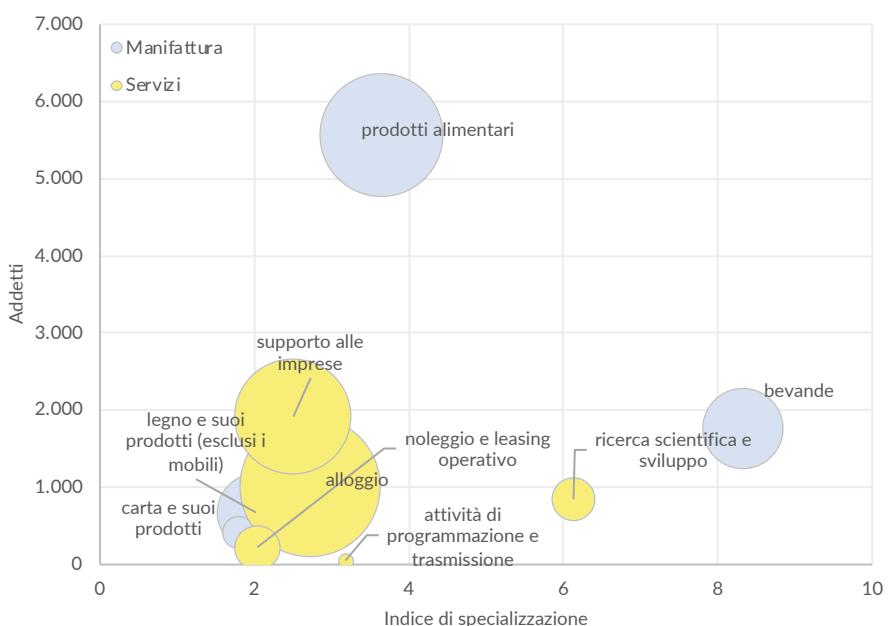
Le importazioni



LE SPECIALIZZAZIONI PER AIT: Produzione e servizi

ALBA

Alba impiega 51.058 addetti di cui 15.853 nel manifatturiero e 22.140 nei servizi escluso il commercio. È il territorio che più di tutti, nel Quadrante, ha una altissima specializzazione nei settori di prodotti alimentari e bevande. Qui si trovano 331 unità locali e oltre 7.300 addetti, di cui 5.560 impiegati nella produzione alimentare. Come AIT, Alba ha un indice di specializzazione nelle bevande di 8,3 mentre nella produzione alimentare di 3,7. Gli addetti rappresentano il 49,4% del totale del Quadrante nel settore, il 19% del totale regionale. Elevata è anche la specializzazione nella produzione di legno e derivati (indice pari a 2) con 670 addetti in 91 UL. Anche la carta è una specializzazione produttiva (1,8) mentre la produzione di macchinari è il settore con più addetti (3.000) ed una specializzazione pari a 1,2. Le specializzazioni nei servizi, invece, sono cinque: le attività di ricerca e sviluppo (indice 6,1) che impiegano 850 addetti in 27 UL; seguono le attività di programmazione e trasmissione con un indice di 3,2 con appena 37 addetti nel 2022 in 3 unità locali. L'alloggio, connesso all'attrattività turistica propria dell'area, impiega 1.000 addetti in 301 strutture e rappresenta un'elevata specializzazione rispetto al quadrante (2,7). Infine, il supporto alle imprese (indice 2,5) con 1.915 addetti e il noleggio e leasing (indice 2) e 215 addetti in 29 UL, sono specializzazioni elevate nell'AIT Alba.

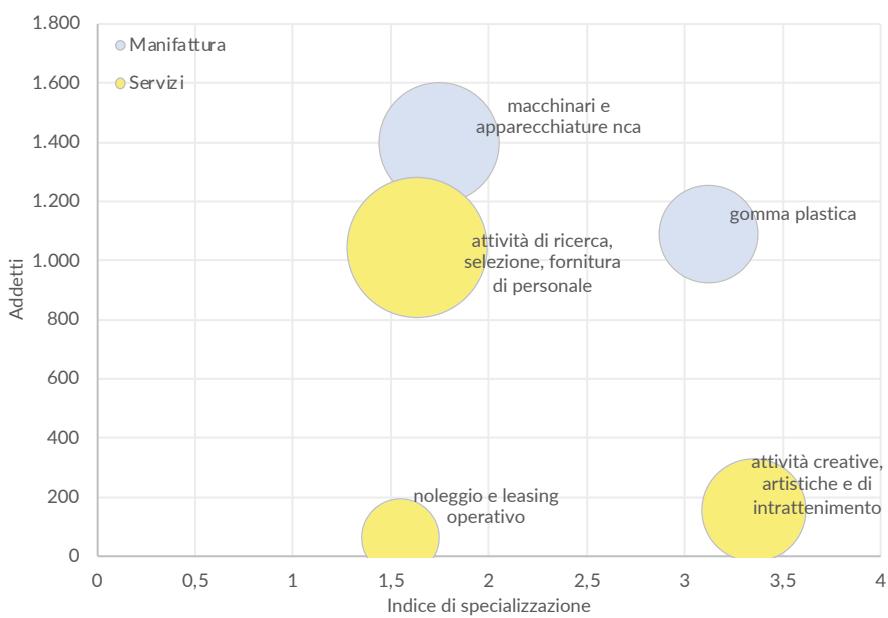


BRA

Nell'AIT di Bra si trovano oltre 5.000 addetti impiegati nella produzione (pari all'8,7% del totale di Quadrante) e 8.546 operanti nei servizi (il 9,8% sul totale). Insieme a Mondovì, è l'unico ambito a forte trazione del terziario con un maggiore impiego di addetti.

Le specializzazioni produttive dell'AIT Bra sono due: la produzione di gomma e plastica è quella più avanzata, con un indice pari a 3,1, e che impiega 1.090 addetti in 24 UL, e la produzione di macchinari e attrezzature (indice 1,7) occupando quasi 1.400 addetti in 36 UL.

Lato servizi, le attività con indice più elevato sono quelle creative, artistiche e di intrattenimento (3,6) con 155 addetti seguita dalle attività di ricerca e selezione del personale (indice 1,6) occupando 1.043 addetti. Meno addetti, invece, sono impiegati nel settore di noleggio e leasing (63 nel 2022) ma rappresenta una specializzazione importante per l'area, con un indice di 1,6.

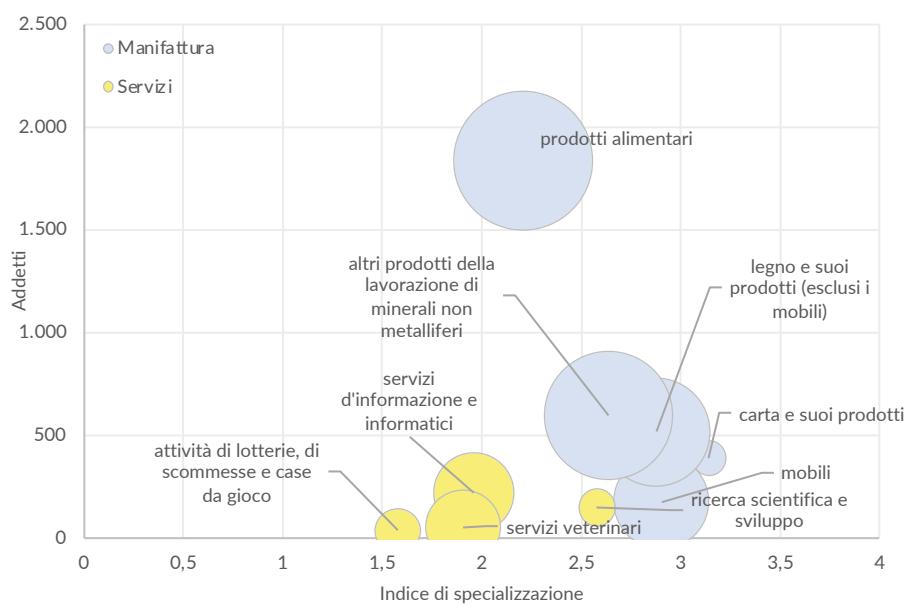


SALUZZO

Saluzzo è terza per numero di addetti impiegati, sia nella produzione (8.630) che nei servizi (9.217). Nel complesso sono 25.238 gli addetti sul territorio.

Sono 5 le specializzazioni produttive, diversificate in vari settori. La carta e i suoi derivati rappresenta il settore più maturo con 390 addetti e un indice di specializzazione pari a 3,1. Mobili e legno sono due settori importanti nell'area con oltre 700 addetti e indici di specializzazione per entrambi pari a 2,9. Il settore di altri prodotti della lavorazione di minerali coinvolge 600 addetti in 119 UL e un indice di 2,6, mentre la produzione alimentare è il settore con più addetti, 1.840, in 141 UL e un indice di specializzazione di 2,2.

Lato servizi è forte la specializzazione nella ricerca e sviluppo, con un indice di 2,6 e 150 addetti ma anche quella dei servizi di informazione e informatici (indice 2). I servizi veterinari (1,9) e le attività di lotteria e scommesse (1,6) sono settori piccoli ma che costituiscono quasi un quinto – in termini di addetti – dell'intero territorio cuneese.

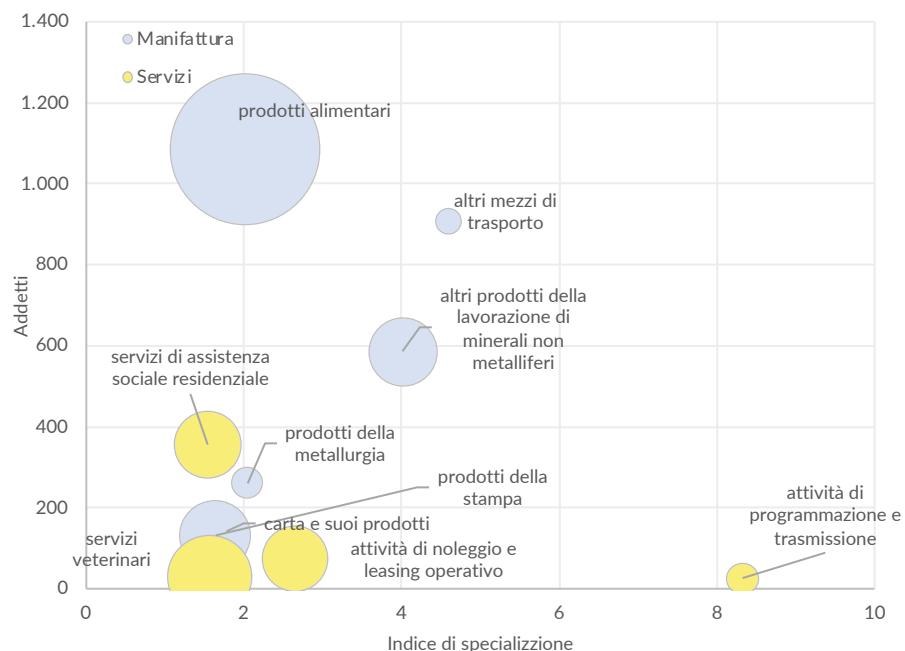


SAVIGLIANO

L'area di Savigliano impiega 16.262 addetti nel 2022, 5.576 nel manifatturiero e 5.920 nei servizi.

Le specializzazioni produttive sono 6: la produzione di altri mezzi di trasporto con un indice pari a 4,6 data la presenza della Alstom Ferroviaria impiegata nella produzione di materiale rotabile. Elevata è anche la specializzazione in altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi con un indice pari a 4 e l'occupazione di 585 addetti in 15 UL. Con un indice di specializzazione superiore a 2 sono anche il settore metallurgico con 262 addetti e della produzione alimentare con 1.085. Poco sotto, ma ben rappresentativo della diversificazione produttiva del territorio di Savigliano, sono anche la produzione di carta (indice 1,8) e dei prodotti della stampa con indice di 1,6.

Le attività di programmazione e trasmissione, invece, sono la specializzazione più avanzata del territorio (indice 8,3) nonostante l'impiego di appena 26 addetti nel 2022. Seguono le attività di noleggio (indice 2,7), dei servizi veterinari (1,6) e di assistenza sociale residenziale (indice 1,6) e che impiega 356 addetti in 14 strutture.

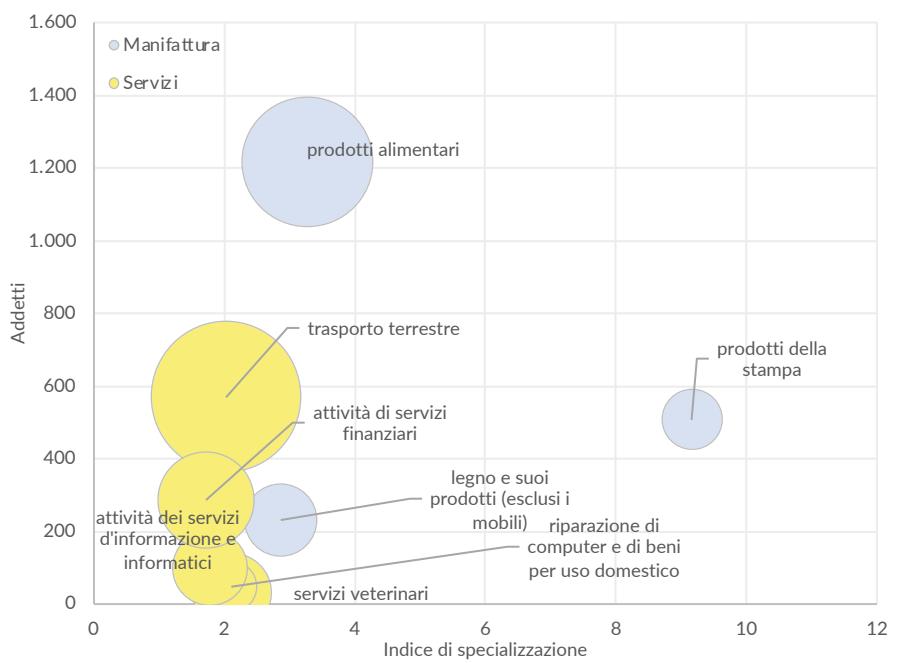


FOSSANO

Nell'AIT Fossano sono impiegati oltre 13.000 addetti, 3.852 nel manifatturiero e 4.556 nei servizi.

Le tre specializzazioni produttive sono i prodotti della stampa (indice 9,2), nel quale sono impiegati 508 addetti in 14 Unità locali, i prodotti alimentari (indice 3,3) che occupa 1.217 addetti (il 32% del totale manifatturiero dell'Ambito di Fossano) e la produzione di legno con indice 2,9 e 231 addetti nel 2022.

Lato servizi, quelli veterinari sono la specializzazione più alta (2,1) con 31 addetti, insieme alla riparazione di computer e beni per uso domestico (2,1) con 48 addetti. Il trasporto terrestre occupa 570 addetti e ha un indice di 2 mentre le attività dei servizi di informazione e informatici hanno un indice di 1,8 con 100 addetti. Infine, i servizi finanziari non assicurativi hanno un indice di 1,7 con 286 addetti.

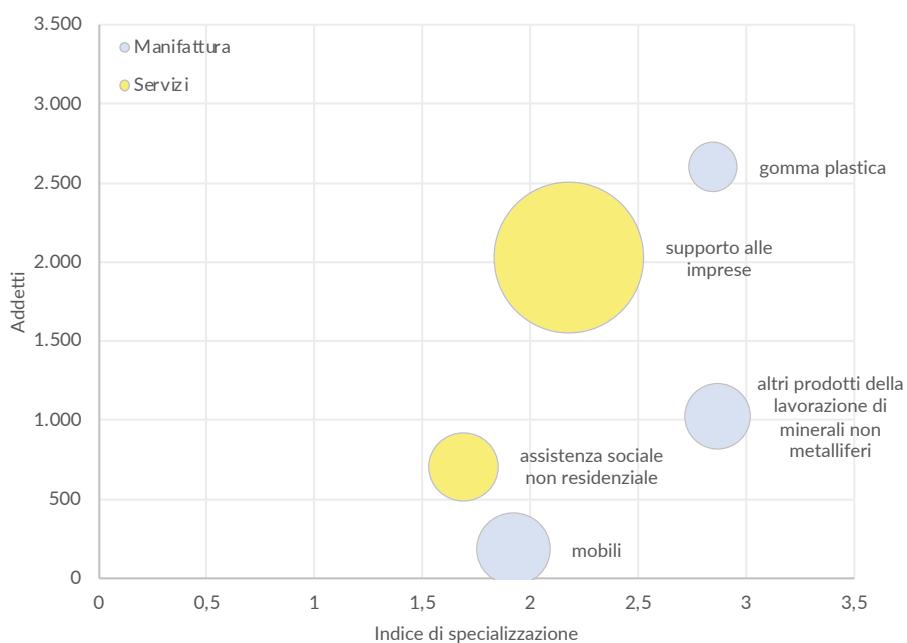


CUNEO

L'Ambito territoriale di Cuneo è quello che occupa il maggior numero di addetti del quadrante: sono 57.215 nel 2022, di cui 13.656 nel manifatturiero e 26.969 nei servizi.

Le specializzazioni produttive sono tre: i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi con indice di 2,9 e 1.024 addetti, il settore gomma e plastica (indice 2,8), nel quale sono impiegati oltre 2.600 addetti e la produzione di mobili, con indice 1,9 e 186 addetti in 60 UL.

Nei servizi prevale il supporto alle imprese (indice 2,2) con 2.029 addetti in 261 unità locali e l'assistenza sociale non residenziale (1,7 l'indice) che impiega 707 addetti (pari al 53,8% del totale del Quadrante Sud-Ovest).

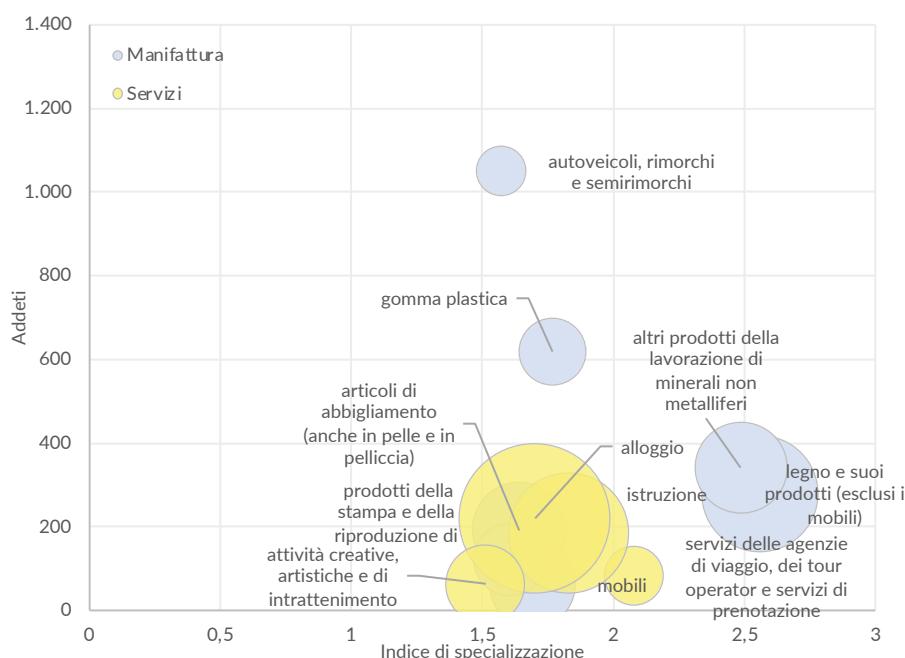


MONDOVÌ

L'AIT Mondovì occupa 18.602 addetti, 5.237 nelle produzioni e 7.771 nei servizi. Sia nel manifatturiero che nei servizi non mancano le specializzazioni.

Lato produzione sono 7, ampiamente diversificate: la produzione di legno e suoi prodotti esclusi i mobili impiegano 280 addetti in 44 UL, con un indice di 2,6. Nella produzione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi sono occupati 340 addetti e l'indice è pari a 2,5 mentre nella gomma plastica sono 619 gli addetti in 14 UL e un indice di 1,8. Sopra la soglia di 1,5, si trovano anche le specializzazioni in mobili (1,7), articoli di abbigliamento (1,6), prodotti della stampa (1,6) e autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (1,6), settore che impiega oltre 1.000 addetti.

Nei servizi prevale la specializzazione delle agenzie di viaggio e tour operator (indice 2,1) mentre nell'istruzione (indice 1,8) sono occupati 185 addetti. L'alloggio è un'altra specializzazione importante per il territorio (indice 1,7) che impiega 220 addetti mentre le attività creative e artistiche vedono 64 addetti e un indice di 1,5.



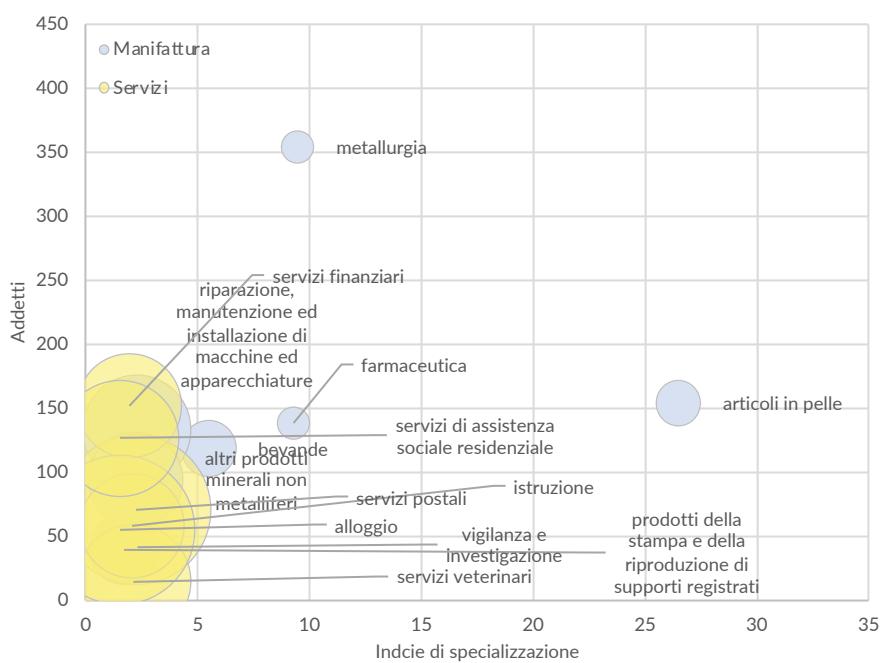
CEVA

Ceva, invece, è l'Ambito territoriale con la minor rappresentazione di addetti nella produzione, 1.629 nel 2022 pari al 2,7% del Quadrante, e nei servizi, 2.155 (il 2,5%).

Il basso dimensionamento non esclude un'economia del territorio diversificata, sia lato produzione che servizi.

La produzione di articoli in pelle occupa 155 addetti e ha un indice elevatissimo pari a 26,5. Il settore metallurgico occupa 354 addetti e ha un indice, rispetto alla struttura complessiva piemontese, di 9,5. Anche la farmaceutica con 139 addetti è una specializzazione con indice elevato (9,3). Alta è anche la specializzazione nelle bevande (119 addetti e indice 5,5); infine, riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature con indice 2,3, la produzione di altri prodotti minerali non metalliferi (2,2) e i prodotti della stampa (indice 1,7) sono le altre specializzazioni dell'area di Ceva.

Lato servizi, invece, prevale la vigilanza e investigazione con indice 2,3; anche i servizi postali, che impiegano 71 addetti nel 2022, e i servizi veterinari sono specializzazioni dell'economia terziaria del territorio, con valori sopra il 2. Infine l'istruzione (indice 2,1), i servizi finanziari (1,9), l'alloggio (1,5) e i servizi di assistenza sociale residenziale (1,5) sono specializzazioni importanti di Ceva.



SETTORI E DISTRETTI DEL QUADRANTE

SETTORE PRODUZIONE ALIMENTARI E BEVANDE

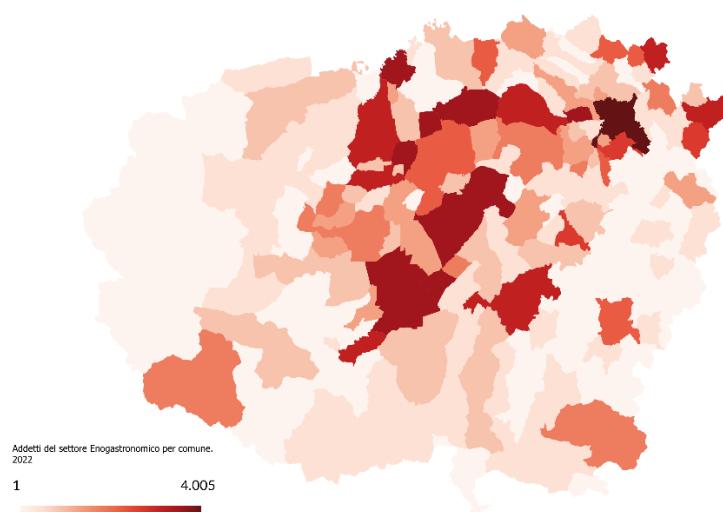
Sul territorio del Quadrante Sud-Ovest è nota la vocazione nei settori alimentari e bevande, separati nella classificazione Ateco ma che, specie nel Cuneese, sono un'identità unica.

Il settore impiega quasi 15.000 addetti sul territorio, il 25% del totale del manifatturiero. Un addetto su 4 del settore in Piemonte si trova nel Quadrante. Le unità locali al 2022 sono 1.086, il 26% sul totale regionale del settore, il 21,3% del totale manifatturiero del quadrante.

La principale impresa operante nel settore è la Ferrero S.R.L. con di Alba, con 5.330 dipendenti nel 2023 e un fatturato di 806 milioni di euro per la sola parte industriale, impiegata nella produzione di cacao e cioccolato e suoi derivati. Le imprese (diverse dalle unità locali) sono oltre 300 per un fatturato complessivo di quasi 8 miliardi di euro. Le produzioni sono diversificate dalla produzione di alimenti per animali – la Monge e la Ferrero Mangimi di Farigliano – alla produzione lattiero-casearia di Italatte (con sede legale a Milano ma operativa a Savigliano) e un fatturato di quasi 500 milioni di euro. Tra le bevande spicca l'Acqua Sant'Anna con sede a Vinadio e un fatturato di oltre 300 milioni di euro nel 2023.

Su tutto il territorio del quadrante, dunque, si trovano addetti impiegati nel settore. Il maggior numero di addetti si localizza ad Alba con 4.005 addetti. Una parte significativa di addetti opera a Fossano (876) mentre i comuni con più di 300 addetti sono Moretta (433), Santa Vittoria (382 di cui 356 nelle bevande), Castelletto (375), Monasterolo di Savigliano (365) e Cuneo (340 addetti).

Localizzazione degli addetti di alimentari e bevande



Fonte: Ires Piemonte su dati Aida, Bureau Van Dijk

Nel complesso, i ricavi dalle vendite di prodotti alimentari e bevande sono aumentati rispetto al 2019 del 16,1% a prezzi costanti (del 42,2% a prezzi correnti) dopo una significativa contrazione nel periodo 2014-2019 che aveva visto ridurre il fatturato del 18,1%. Anche il valore aggiunto e le immobilizzazioni hanno avuto performance positive nell'ultimo quinquennio. Il valore aggiunto è cresciuto del 16,4% (del 42,5% a prezzi correnti) mentre le immobilizzazioni del 2,3%.

Dinamica degli indici di sviluppo delle imprese del settore alimentari e bevande 2014/2019 e 2019/2023

	2014/2019	2019/2023
Fatturato	-18,1%	16,1%
Valore aggiunto	-2,6%	16,4%
Immobilizzazioni	59,9%	2,3%

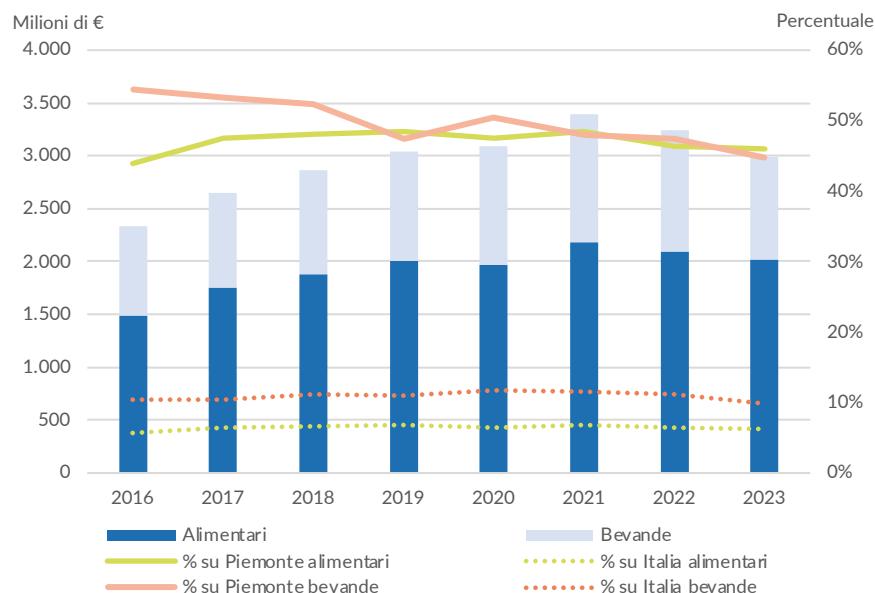
Fonte: Ires Piemonte su dati Aida, Bureau Van Dijk

Valori indicizzati rispetto all'indice dei prezzi NIC del settore di Istat

Le esportazioni seguono questo trend di crescita decennale molto forte, anche a prezzi costanti. Complessivamente nel 2023 sono stati esportati beni per un valore di quasi 3 miliardi di euro (3,8 a prezzi correnti), in decrescita rispetto alle annualità precedenti solo per effetto dell'aumento dei prezzi. Il 70% deriva dalla produzione alimentare mentre il 30% da quella delle bevande, in leggera decrescita nell'ultimo triennio.

Rispetto alla quota regionale, il quadrante genera il 45,5% dell'export del settore (quota stabile per gli alimentari) e contribuisce al 7,1% del totale nazionale (in questo caso in misura maggiore le bevande con il 10%, mentre le produzioni alimentari contribuiscono per il 6,3%).

Le esportazioni del settore alimentari e bevande



Fonte Ires Piemonte su dati Istat

Nota: i valori sono stati rivalutati secondo il deflatore delle esportazioni per divisione Ateco

Oltre ai paesi europei - ai quali sono destinati il 68,3% delle esportazioni, in primis verso Francia per il 16,9% e Germania per il 10,6% – l'America settentrionale, l'Asia orientale e il Medio Oriente sono i mercati di riferimento, nei quali arriva il 12,2%, il 6,6% e il 6,5% dei prodotti.

LEGNO E MOBILI

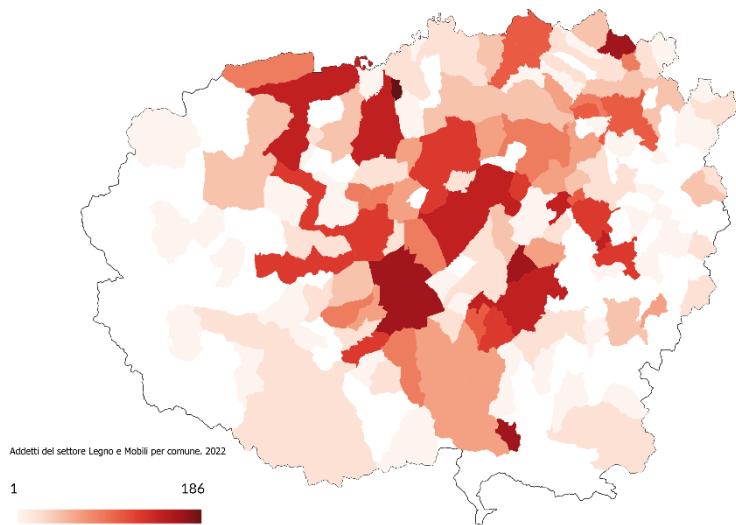
Altro settore ad elevata specializzazione nel quadrante e ben rappresentato su tutto il territorio è quello dei comparti legno, suoi prodotti e mobili.

Complessivamente occupa quasi 3.000 addetti, il 30% del totale regionale, in 616 Unità locali. I comuni maggiormente rappresentati sono Torre San Giorgio con 186 addetti nel 2022, Canale con 152, Magliano Alpi con 143 e Cuneo con 134. Tuttavia, in 154 (su 247) si trova almeno un addetto.

Le imprese più significative sono legate alla produzione di legno e prodotti derivati (esclusi i mobili) come la Bertolotto di Torre San Giorgio che fattura 55 milioni di euro all'anno, la E. Vicolungo di Canale con fatturato superiore ai 40 milioni di euro, la Stella di Cuneo, la Ferrerolegno e la I.L.M.A. entrambe di Magliano Alpi con fatturati superiori ai 20 milioni di euro e la Mozzone Fratelli di Salmour.

Le imprese, nel complesso sono 91 e fatturano oltre 400 milioni di euro annui.

Localizzazione degli addetti di legno e mobili



Il totale dei ricavi complessivi nel 2023, anche a prezzi costanti, è cresciuto del 38,6% rispetto al 2019, mantenendo una performance eccellente anche rispetto al quinquennio precedente.

Anche le immobilizzazioni sono complessivamente cresciute, per circa 50 milioni di euro, del 44,2%.

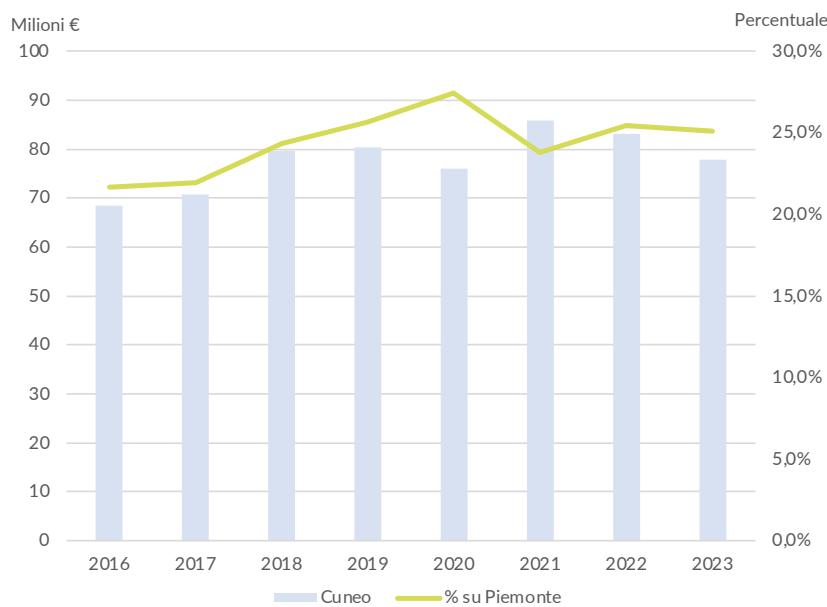
Il valore aggiunto, già positivo tra il 2014 e il 2019, è ancora accresciuto tra il 2019 e il 2023 del 51,3%, più che raddoppiando rispetto al 2014.

Dinamica degli indici di sviluppo della produzione di legno e mobili 2014/2019 e 2019/2023

	2014/2019	2019/2023
Fatturato	33,7%	38,6%
Valore aggiunto	51,3%	38,5%
Immobilizzazioni	6,8%	44,2%

Combinando i dati dell'export con quelli di fatturato, si evince che solo una parte (circa il 25%) viene commercializzata verso l'estero ma è crescente nel tempo (se si considerano i prezzi correnti). Il settore sembra maturo e stabile e contribuisce al 25% delle esportazioni regionali in legno e mobili.

Le esportazioni del settore legno e mobili



Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

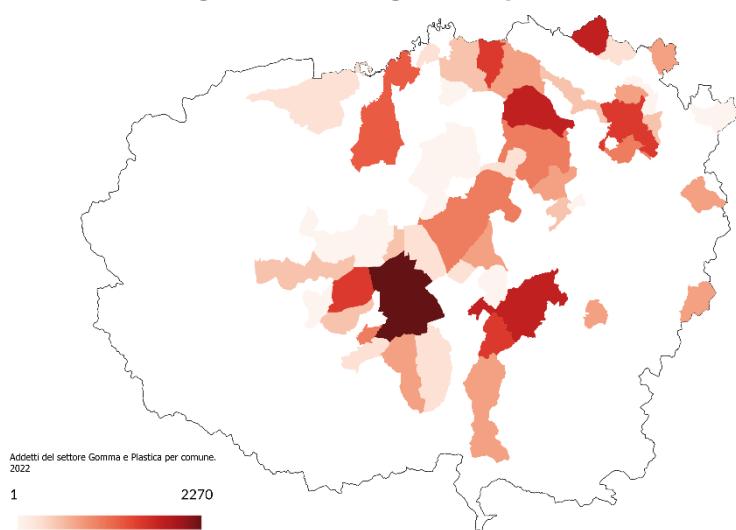
GOMMA E PLASTICA

Settore maggiormente localizzato in alcune aree del Quadrante, quello della gomma e plastica rappresenta un'altra elevata specializzazione territoriale, in particolare negli Ambiti di Bra, Cuneo e Mondovì. Impiega 5.700 addetti, il 23,8% del totale piemontese, in 130 Unità locali (il 12% del totale regionale). La maggior parte degli addetti si trova a Cuneo (2.270 nel 2022) ma una buona rappresentanza si localizza anche a Bra con 895 addetti, a Mondovì con 452 e Montà con 348.

Le principali imprese per fatturato nel 2023 sono localizzate a Bra, la ARPA Industriale – con 379 dipendenti e 165 milioni di euro di ricavi dalle vendite – e la Abet Laminati con 143 milioni di euro. Sopra i 50 milioni anche la Mondo di Alba, la Nuova Simplast di Montà e la Dentis Recycling Italy di Sant'Albano Stura.

Nel complesso, le imprese operanti al 2023 sono 66 con un fatturato complessivo di 960 milioni di euro.

Localizzazione degli addetti della gomma e plastica



Nel tempo, il fatturato complessivo è aumentato di anno in anno anche favorito dall'ingresso di nuove imprese. Rispetto al 2019 si contano oltre 200 milioni di fatturato in più, l'11% se si prende il dato a prezzi costanti, del 45% rispetto al 2014.

Anche le immobilizzazioni sono complessivamente cresciute, quasi del doppio nei 10 anni considerati e del 49,3% nel solo quinquennio 2019-2023.

Il valore aggiunto, già positivo tra il 2014 e il 2019 del 34,2%, ha subito continuato a crescere nel periodo più recente, arrivando a oltre 250 milioni, il 9,8% in più.

Dinamiche di sviluppo della gomma e plastica 2014/2019 e 2019/2023

	2014/2019	2019/2023
Fatturato	34,0%	11,0%
Valore aggiunto	34,2%	9,8%
Immobilizzazioni	19,6%	49,3%

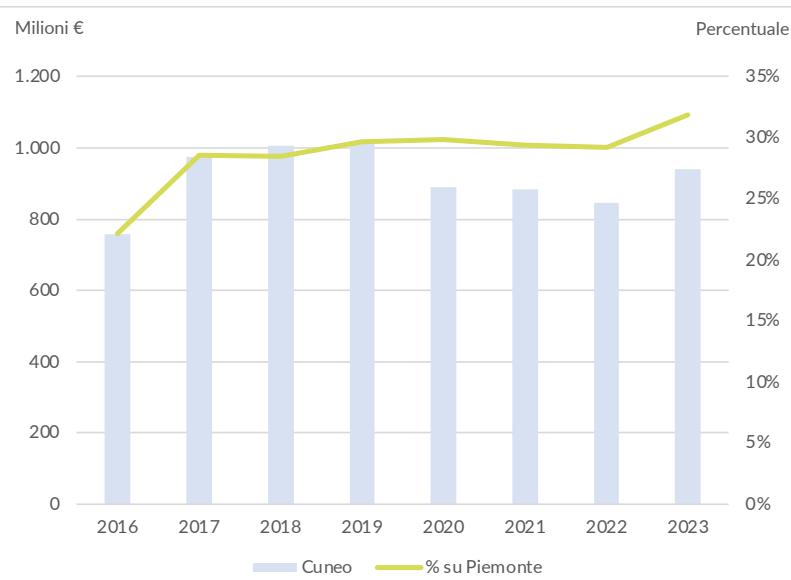
Fonte: Ires Piemonte su dati Aida Bureau Van Dijk

Il settore è il terzo per valore di esportazione complessiva. A prezzi costanti sono oltre i 940 milioni di euro (quasi 12 a prezzi correnti) le esportazioni di prodotti della gomma e plastica, in forte crescita rispetto dal 2020 in avanti nonostante l'aumento dei prezzi.

Il quadrante produce una sempre più crescente porzione del mercato regionale della gomma e plastica, il 32% aumentato di 10 punti rispetto al 2016.

Il mercato di riferimento è quello europeo, da cui deriva l'88% del valore prodotto, specie francese (il 25,9% sul totale globale), tedesco (il 16,5%) e spagnolo (il 12,8%).

Le esportazioni del settore gomma e plastica



Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

PRODUZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

La specializzazione in gomma plastica è particolarmente evidente nell'Ambito di Savigliano ma anche in quella di Mondovì.

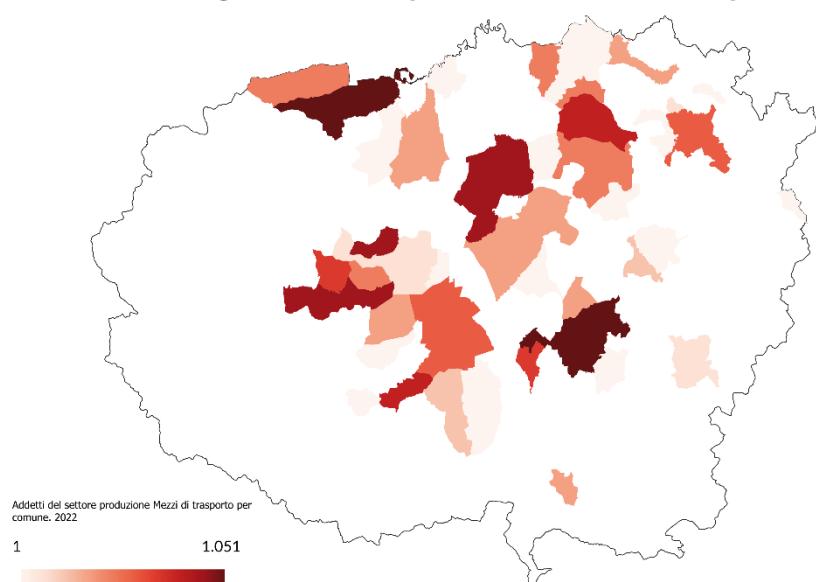
Complessivamente, tra la produzione di autoveicoli e rimorchi e quella di altri mezzi di trasporto – specie di materiale rotabile e ferroviario – sono 5.700 gli addetti impiegati, in 121 unità locali.

La maggior parte si trova tra i comuni di Mondovì (1.051 addetti), Barge (1.010) e Savigliano (907).

Qui sorgono le principali imprese per volume di fatturato, tra cui: la Alstom Ferroviaria con quasi 1,5 miliardi di euro di ricavi nel 2023 e la ITT Italia di Lainate ma con sede operativa a Barge e che ricava oltre 650 milioni di euro.

Nel complesso, le 46 imprese operanti sul Quadrante nel 2023 hanno generato 3,2 miliardi di euro dalle vendite di mezzi di trasporto.

Localizzazione degli addetti della produzione di mezzi di trasporto



Fonte: Ires Piemonte su dati Asia Istat

Nel tempo, i ricavi sono andati costantemente a crescere, del +12,2% tra il 2014 e il 2019 e del 13,8% dal 2019 al 2023. Così anche le immobilizzazioni, quasi raddoppiate nel decennio, che hanno subito un'im-

pennata nell'ultimo periodo del 30,6%. Il valore aggiunto, infine, cresciuto del 31,5% tra il 2014 e il 2019 sfiora il miliardo di euro nel 2023, con una crescita del 12,5% negli ultimi 5 anni.

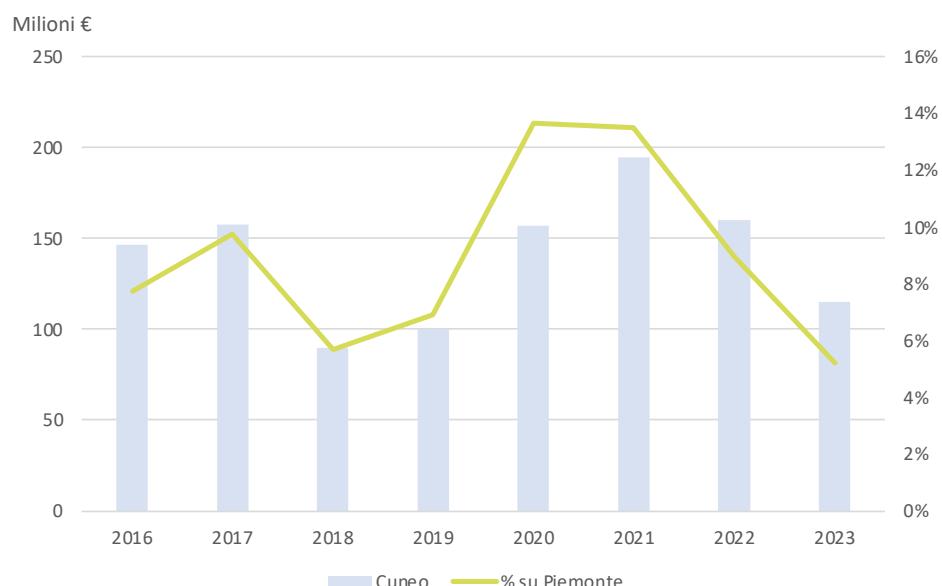
Dinamica degli indici di sviluppo della produzione di mezzi di trasporto

	2014/2019	2019/2023
Fatturato	12,2%	13,8%
Valore aggiunto	31,5%	12,5%
Immobilizzazioni	11,9%	30,6%

Il settore è secondo per il valore complessivo di export, pari a oltre 1,8 miliardi di euro. La dinamica delle esportazioni evidenzia una contrazione del 28% nell'ultimo anno ma migliore rispetto al 2018. La crisi internazionale, specie europea, del settore automotive ha impattato anche sul territorio che ora pesa meno del 6% sul totale regionale.

Il mercato di riferimento è quello europeo, a cui è destinato l'86,9% del totale. In particolare, a Francia e Germania arrivano oltre 363 milioni di euro ognuno, per entrambi una quota del 19,7%. Seguono la Spagna, con il 7,3%, e l'America del Nord con il 5,1%.

Le esportazioni di mezzi di trasporto



Fonte: Ires Piemonte su dati Asia Istat

PRODUZIONE DI MACCHINARI

La specializzazione nelle produzioni di macchinari, specie di impieghi generali, specifici e per l'agricoltura, è particolarmente elevata nell'Ambito di Bra ma anche di Alba, Fossano e Cuneo, seppur con indici inferiori.

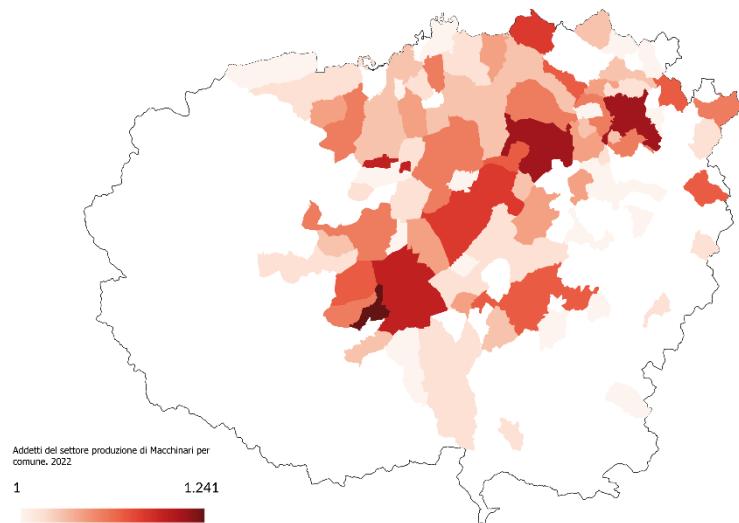
Nel complesso sono impiegati oltre 10mila addetti, quasi un quinto del totale regionale, in 367 unità locali.

I comuni nei quali si trova il maggior numero di addetti sono Cervasca (1.242 addetti nel 2022), Cherasco (863), Alba (861), Cuneo (698), Manta (499), Fossano (398) e Ceresole Alba (337).

Il 25% del fatturato è prodotto dalla Merlo S.p.a. di Cervasca che ricava dalle vendite oltre 650 milioni di euro nel 2023. A Cuneo si trova la Bottero S.p.a. con un fatturato di oltre 260 milioni di euro, aumentato del 69% nell'ultimo anno, mentre la Manitowoc Crane Group Italy S.R.L. di Niella Tanaro ha superato i 200 milioni di euro.

Complessivamente le 195 imprese che operano sul Quadrante Sud-Ovest per quasi 2,7 miliardi di euro.

Localizzazione degli addetti impiegati nella produzioni di macchinari



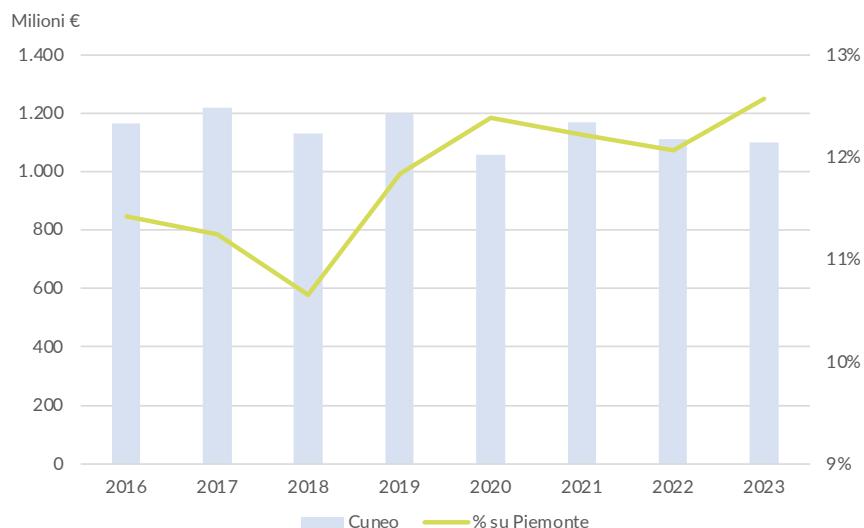
Il fatturato complessivo registrato nel 2023 è in aumento rispetto al 2019, crescendo del 18,8%. Anche le immobilizzazioni sono complessivamente cresciute, per oltre 200 milioni di euro, il +32,3% dal 2019. Il valore aggiunto, già positivo tra il 2014 e il 2019, ha continuato a crescere anche nel quinquennio successivo, del 21,3%, raggiungendo i 773 milioni di euro.

Dinamiche di sviluppo del settore produzione di macchinari

	2014/2019	2019/2023
Fatturato	44,6%	18,8%
Valore aggiunto	39,3%	21,3%
Immobilizzazioni	21,5%	32,3%

Fonte: Ires Piemonte su dati Aida Bureau Van Dijk

Le esportazioni del settore produzione di macchinari



Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

Il settore è il quarto per valore di esportazione complessiva. A prezzi costanti sono oltre 1,1 miliardi (oltre l'1,4 miliardi a prezzi correnti) le esportazioni di macchinari e apparecchiature, in prevalenza destinate al mercato europeo (per circa il 56,5%), specie di quello francese (a cui è destinato il 13,7%), ma anche del mercato Nord-American (per il 15,4%) e Latino-American (per l'8,9%). Crescente è anche la quota destinata al mercato asiatico (il 13% comprendendo il 4,1% verso il Medio-Oriente).

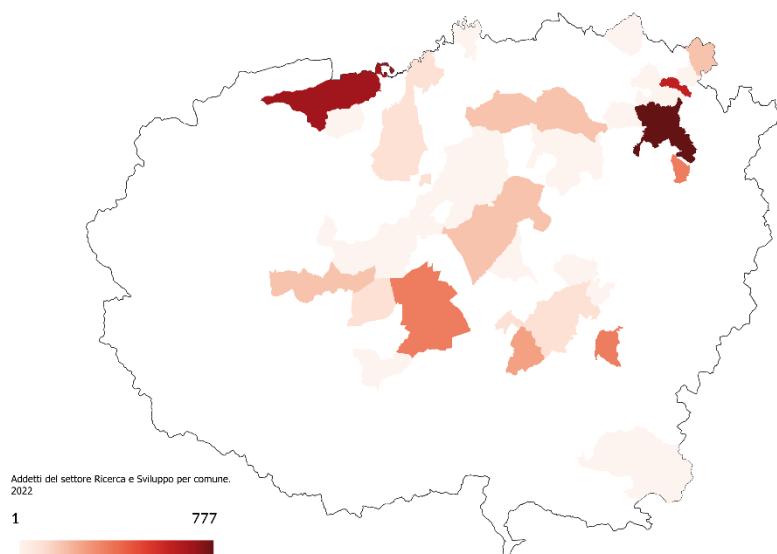
La dinamica temporale dal 2016 al 2023 ha visto una leggera riduzione del 5,5%, in risalita rispetto al 2020 nel quale si erano persi oltre 400 milioni di euro.

La quota di export del Quadrante sul totale è cresciuta in modo significativo nell'ultimo quinquennio, raggiungendo il picco proprio nel 2023 con una quota del 12,6% sul totale piemontese.

RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO

Altra specializzazione, particolarmente localizzata ad Alba, è quella dei servizi di Ricerca Scientifica e Sviluppo.

Complessivamente si tratta 1.058 addetti, di cui 777 nella sola Alba e 141 a Barge nell'AIT Saluzzo. Le unità locali presenti nel Quadrante sono 80, circa il 9% del totale piemontese.



Il settore è in crescita, con un fatturato noto nel 2022 di oltre 30 milioni di euro complessivo e di 18 milioni di euro al 2023 (per l'assenza di alcuni bilanci specie della Sagea che produce il 30% del totale). La crescita comunque è più che sostenuta, del 12,4% nell'ultimo quinquennio, già cresciuto del 51,1% in quello precedente.

Decrescono, invece, il valore aggiunto delle imprese dal 2019 al 2023 del -13,2% ma è aumentato del 42% nei dieci anni, così come quello delle immobilizzazioni, cresciuto complessivamente del 64% (del 121,7% nel solo quinquennio 2014-2019), calato del 26,2% nell'ultimo periodo considerato.

Dinamica di sviluppo della ricerca scientifica e sviluppo

	2014/2019	2019/2023
Fatturato	51,1%	12,4%
Valore aggiunto	63,9%	-13,2%
Immobilizzazioni	121,7%	-26,2%

Fonte: Ires Piemonte su dati Aida Bureau Van Dijk

IL TURISMO

Il settore turistico è un asset importante per l'economia del Quadrante Sud-Ovest, trainato in particolare da Alba e Cuneo ma anche dagli altri AIT.

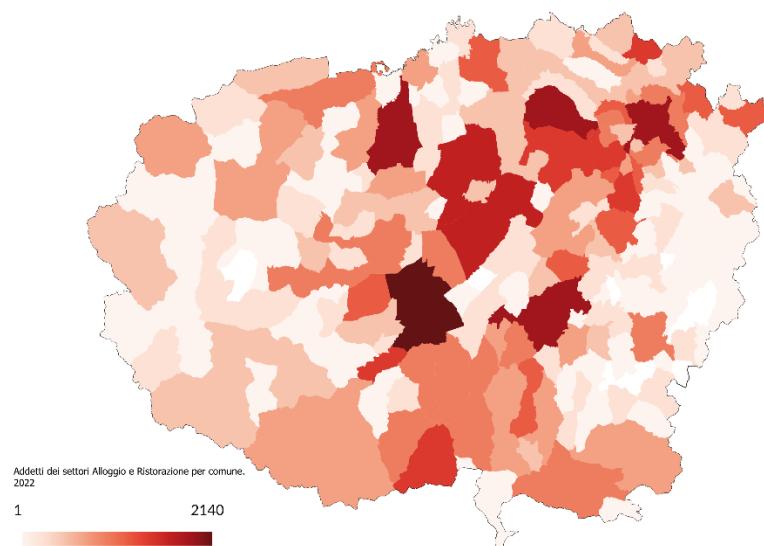
L'offerta di strutture ricettive si concentra soprattutto nell'AIT Alba, dove si trovano oltre 770 esercizi ricettivi (il 40% degli esercizi del Quadrante) e un sempre più crescente numero di locazioni ai fini turistici, oltre mille. Il 29,6% delle strutture ricettive si trova invece nell'AIT Cuneo, dove si trovano anche il 35% dei posti letto complessivi del Quadrante. Segue l'Ambito di Mondovì con 447 strutture (il 10%) e quasi 8.000 posti letto (il 15%), Saluzzo (9% delle strutture e 10,8% dei letti), Ceva (il 4,3%) e Bra (il 4,2% di strutture). Fossano e Savigliano, invece, pesano poco più dell'1%.

Offerta ricettiva

AIT	Numero Esercizi Ricettivi 2023 [n]	Numero Locazioni Turistiche 2023 [n]	Posti letto Esercizi Ricettivi 2023 [n]	Posti letto Locazioni turistiche 2023 [n]	Posti letto Esercizi Ricettivi e locazioni 2023 ogni 1.000 abitanti
Alba	774	1.004	10.751	4.719	206,8
Bra	90	99	1.833	340	59,6
Saluzzo	198	200	4.901	850	116,5
Savigliano	28	27	478	93	19,1
Fossano	42	32	652	152	32,6
Cuneo	536	780	15.486	3.218	182,9
Mondovì	178	269	6.598	1.259	234,2
Ceva	112	79	1.764	377	182,1
Quadrante Sud-Ovest	1.958	2.490	42.463	11.008	147,4

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

Le unità locali attive nel settore alloggi e ristorazione sono 3.953 impiegando 15.305 addetti (il 15,5% sul totale regionale), con una elevata concentrazione negli AIT Alba e Cuneo che superano il 4mila addetti. In quasi tutti i comuni sono presenti addetti di alloggio e/o ristorazione ma solo in quello di Cuneo si superano le 2 mila unità, mentre Alba da solo ne conta 1.224. Seguono le altre “sei sorelle” di Bra con 621 addetti, Mondovì (606), Saluzzo (567), Savigliano (518) e Fossano (494).



Unità locali e addetti del settore alloggi e ristorazione

AIT	n. unità locali	unità locali sul totale del Quadrante (%)	n. addetti	addetti sul totale del Quadrante (%)
Alba	1.141	28,9	4.719	30,8
Bra	317	8,0	1.073	7,0
Saluzzo	489	12,4	1.590	10,4
Savigliano	205	5,2	867	5,7
Fossano	177	4,5	719	4,7
Cuneo	1.044	26,4	4.423	28,9
Mondovì	427	10,8	1.483	9,7
Ceva	153	3,9	430	2,8
QUADRANTE SUD-OVEST	3.953		15.305	

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

Il territorio del Quadrante Sud-Ovest del Piemonte ha visto un ulteriore aumento nel 2023, recuperando quasi i livelli pre-covid. La pandemia del 2020 aveva causato un crollo di arrivi e presenze di quasi il 50% rispetto al 2019, cresciute poi del 29% l'anno seguente, del 28% nel 2022 e del 5% nel 2023. Le quasi 1,8 milioni di presenze rappresentano il 12,5% del totale regionale, contributo stabile nel tempo. Il 57,7% delle presenze proviene dall'Italia, dato che cresce al 61,6% negli arrivi. Il 26,8% delle presenze proviene dai paesi dell'Unione Europea, su tutti da Francia (il 6,2%), Svizzera e Liechtenstein (il 6,5%) e Germania (il 5,9%). Tra le presenze extra europee, il paese maggiormente attratto dal quadrante sono gli USA, con quasi 20 mila arrivi e 55 mila presenze.

Dinamica di sviluppo dei settori alloggio e ristorazione

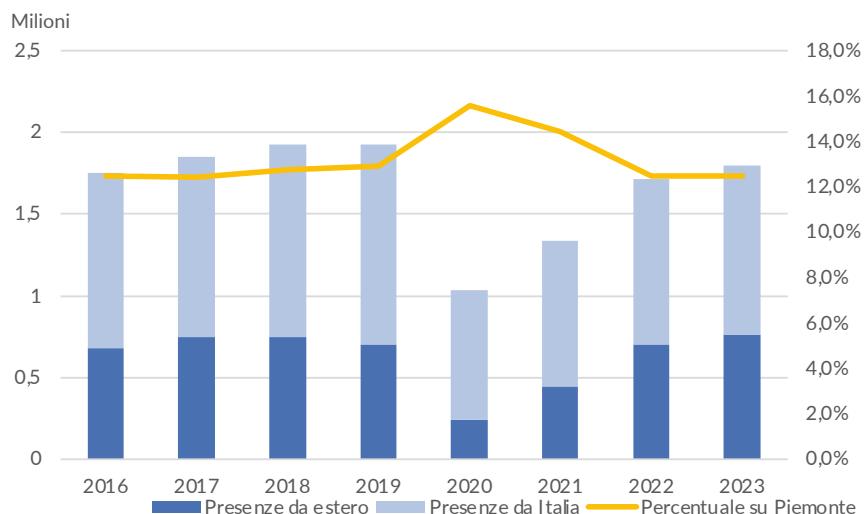
	2014/2019	2019/2023
Fatturato	35,6%	15,9%
Valore aggiunto	48,4%	23,8%
Immobilizzazioni	14,7%	1,4%

Fonte: Ires Piemonte su dati Aida Bureau Van Dijk

Il fatturato delle imprese operanti nel settore alloggio e ristorazioni continua a crescere, superando i 190 milioni di euro nel 2023.

Rispetto al 2019 il fatturato è cresciuto del 15,9%, nonostante il biennio 2020-2021 di restrizioni. Il valore aggiunto è stato comunque elevato, del 23,8%, seguendo il trend positivo realizzato nei 5 anni prima. Infine, le immobilizzazioni mantengono un segno lievemente positivo.

Presenze nel Quadrante Sud-Ovest



IL SETTORE AGRICOLO

Il settore agricolo rappresenta uno dei compatti fondamentali dell'economia del quadrante. Nonostante il ridimensionamento del numero di imprese agricole, decresciuto, significativamente nel decennio 2015-2024, del 18,5%, il settore ha mantenuto alte performance.

Per numero di aziende agricole pesa quasi il 40% del totale regionale e produce oltre 1,2 miliardi di euro di fatturato nel 2023, pari al 65% del totale piemontese.

Fatturato che è cresciuto del 22,2% (a prezzi costanti) nell'ultimo quinquennio, mentre il valore aggiunto ha visto una crescita del 23,3%.

Le immobilizzazioni delle imprese del quadrante, invece, hanno avuto un balzo del 66% rispetto al 2019, dopo le già ottime performance del quinquennio precedente.

Dinamica di sviluppo del settore agricolo

	2014/2019	2019/2023
Fatturato	18,1%	22,2%
Valore aggiunto	35,4%	23,3%
Immobilizzazioni	21,8%	66,0%

Fonte: Ires Piemonte su dati Aida Bureau Van Dijk

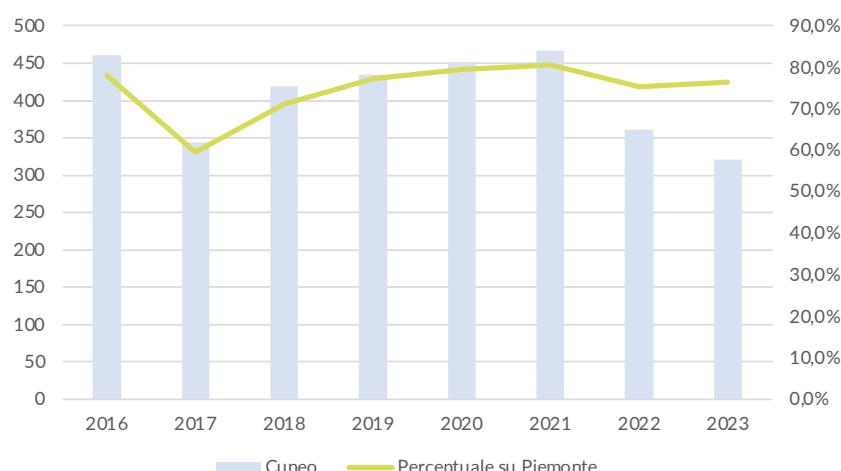
Anche guardando i volumi di esportazioni del settore, si vede il peso dell'agricoltura cuneese sul totale regionale, specie legata alle colture permanenti. Nel complesso, degli oltre 300 milioni di euro provenienti dalle esportazioni, il 95,6% deriva dalla vendita di prodotti dei vigneti e frutteti e vale oltre il 75% della quota piemontese.

L'andamento del tempo vede una leggera contrazione dei valori esportati, frutto dell'indicizzazione rispetto a prezzi – aumentati in modo significativo nel settore a causa della crisi internazionale.

Il mercato di riferimento rimane quello europeo, che vale il 66,8%, specie quello tedesco per il 27% sul totale globale ma anche francese e spagnolo. Al di fuori dell'Europa, il 14,1% deriva dal Latino-America e il 9,6% dal Medio-Oriente.

Le esportazioni del settore agricolo

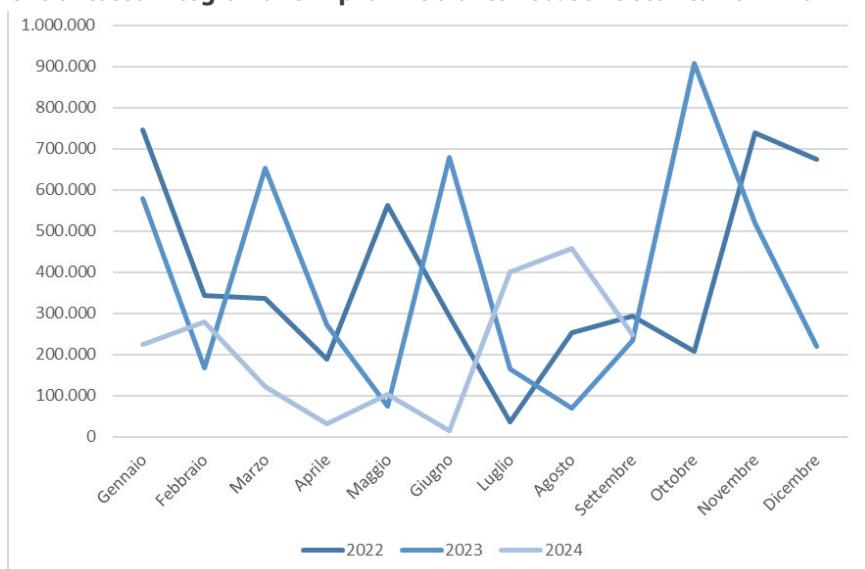
Milioni di €



IL MERCATO DEL LAVORO: L'utilizzo degli ammortizzatori sociali

Il ricorso alla cassa integrazione (ordinaria e straordinaria) in provincia di Cuneo risulta abbastanza contenuto. Il raffronto temporale 2022-2024 vede un andamento abbastanza differenziato nel tempo: nel 2022 i valori maggiormente elevati sono a inizio anno, con picchi a gennaio (745.898 ore), probabilmente come coda lunga del periodo Covid e a maggio (563.566 ore), seguito da un calo in estate, per poi risalire a novembre (739.538 ore). Nel 2023 l'andamento è molto variabile: il picco più elevato è in autunno, soprattutto a ottobre (908.427 ore) e a novembre (518.730 ore), ed è connesso a temporanee difficoltà di imprese che lavorano nell'automotrice. Il 2024 vede valori con in netto calo rispetto agli anni precedenti, con l'eccezione di luglio (401.022 ore) e agosto (457.350 ore).

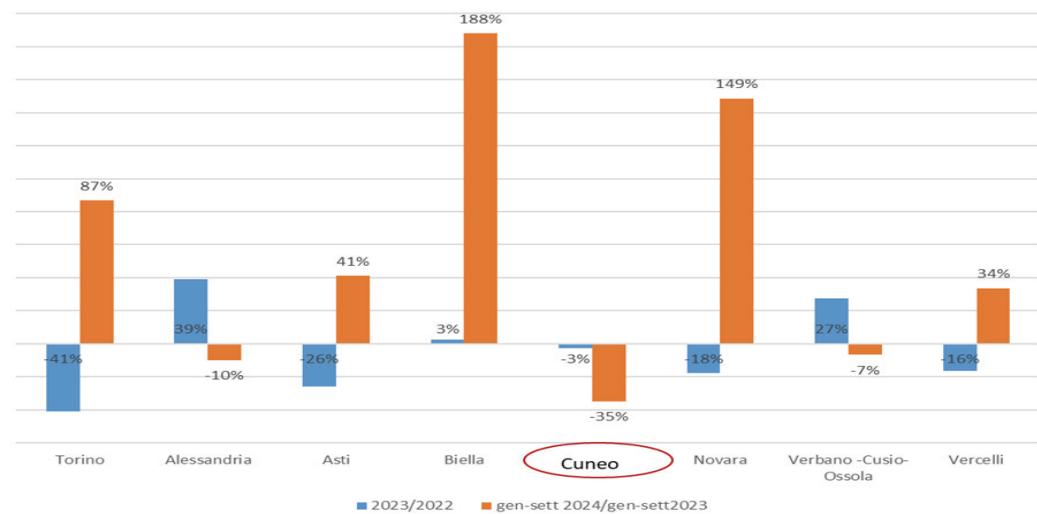
Ore di cassa integrazione in provincia di cuneo: serie storica 2022-2024



Fonte: Ires Piemonte su dati Inps

Cuneo è l'unica provincia piemontese a registrare una flessione del ricorso alla cassa integrazione sia nel 2023 rispetto al 2022 (-3%) sia nei primi 9 mesi del 2024 (-35%) in confronto allo stesso periodo del 2023: fino a settembre 2024 è il territorio in cui sono state consumate in percentuale meno ore di cassa integrazione rispetto al settembre 2023.

Variazione del ricorso alla cassa integrazione: raffronto tra Cuneo e le altre province piemontesi



Fonte: Ires Piemonte su dati Inps

IL MERCATO IMMOBILIARE IN PROVINCIA DI CUNEO

Il mercato immobiliare mostra una grande variabilità nei prezzi, con una differenziazione a seconda della tipologia abitativa, e una variabilità a seconda della collocazione territoriale dei comuni. I prezzi medi sono generalmente bassi, ma un'analisi di alcune variabili statistiche ci consente alcuni approfondimenti. I valori di deviazione standard indicano che, sebbene sussista una certa variabilità nei prezzi degli appartamenti e delle case, questa non sia estremamente alta, suggerendo una distribuzione relativamente concentrata attorno alla media, con alcune eccezioni di prezzi significativamente più alti o più bassi: che entrambe le categorie di immobili mostrano un grado simile di dispersione dei prezzi.

L'asimmetria è positiva, ossia la distribuzione dei prezzi si estende più verso valori più alti, con una coda lunga di valori sopra la media: per le case è maggiore rispetto agli appartamenti, con una coda più estesa di prezzi elevati in quella categoria.

La maggior parte dei prezzi degli appartamenti si concentra intorno alla mediana, con alcuni outlier evidenti verso l'alto. Analogamente agli appartamenti, anche i prezzi delle case mostrano outlier verso l'alto. Tuttavia, la distribuzione sembra avere più outlier e una coda superiore più estesa, il che è coerente con un valore di curtosi più elevato e una maggiore asimmetria. Ciò indica che le case in alcune località hanno prezzi eccezionalmente elevati rispetto al resto del territorio.

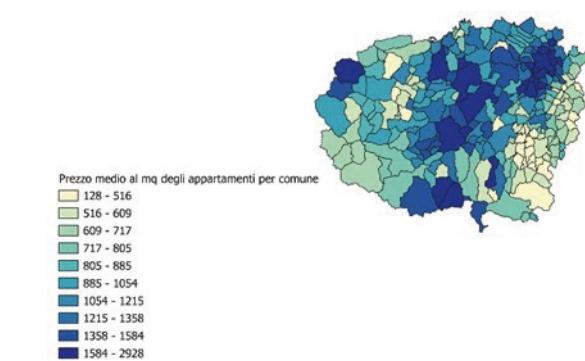
Variabili statistiche rispetto ai valori immobiliari di appartamenti e case (2024)

	Prezzo Appartamento (€/m ²)	Prezzo Casa (€/m ²)
Media	1.005	1.027
Mediana	885	935
Minimo	128	289
Massimo	2.928	4.212
Range	2.800	3.923
Deviazione standard	469	487
Asimmetria	1	2

Fonte: Ires Piemonte su dati Realadvisor

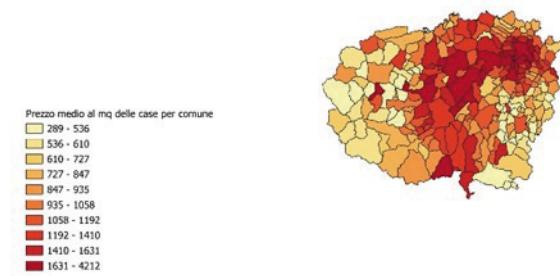
I valori di range dei prezzi al metro quadro per appartamenti e case indicano una notevole variabilità dei prezzi tra i diversi comuni della provincia, che riflette la diversità delle località, dove alcuni comuni vicini a centri urbani o turistici hanno prezzi più alti, mentre altri più periferici o rurali presentano prezzi più bassi. I comuni con i valori immobiliari più elevati sono perlopiù turistici e localizzati nel sistema locale del lavoro di Alba.

Distribuzione dei valori immobiliari degli appartamenti per comune (anno 2024)



Fonte: Ires Piemonte su dati Realadvisor

Distribuzione dei valori immobiliari delle abitazioni autonome per comune (anno 2024)

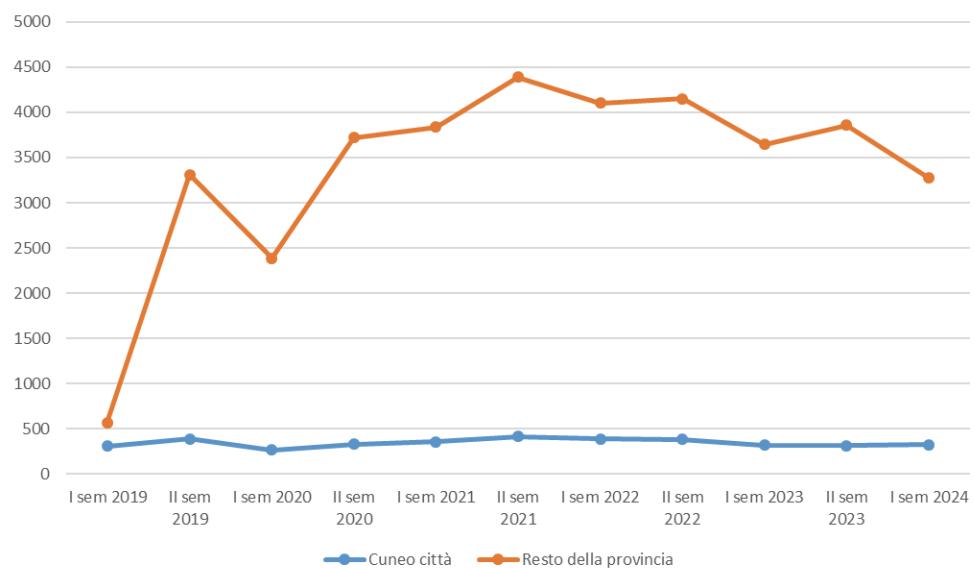


Fonte: Ires Piemonte su dati Realadvisor

Le compravendite immobiliari residenziali nel comune di Cuneo mostrano un calo tra il 2019 e il 2020, probabilmente influenzato dalla pandemia di COVID-19, con valori minimi nel primo semestre 2020. Si assiste poi ad una ripresa nei semestri successivi fino al 2021, quando i volumi raggiungono i 417 nel secondo semestre. Negli anni successivi i volumi si stabilizzano, con un leggero declino fino a 318 nel secondo semestre 2023. Nel primo semestre del 2024 si registra un lieve aumento (325). Le fluttuazioni sono abbastanza contenute nel periodo preso in considerazione, con una tendenza generale verso la stabilizzazione negli ultimi anni.

Le compravendite nel resto della provincia mostrano volumi significativamente più alti rispetto alla città di Cuneo. Si registra una flessione tra il primo e il secondo semestre del 2019, seguita da una ripresa sostanziale nel 2020 e nel 2021, con picchi di oltre 4000 unità nel secondo semestre del 2021. Dopo un calo nel 2022, i volumi nel 2023 rimangono stabili attorno ai 3600-3800 unità, con una riduzione significativa nel primo semestre del 2024.

Andamento compravendite immobili residenziali a cuneo città e nel resto della provincia



Fonte: Ires Piemonte su dati Agenzia delle Entrate

Le compravendite degli immobili non residenziali mostrano volumi e una dinamica differenziata tra il capoluogo e il resto della provincia, che ha un'estensione territoriale molto più ampia.

Rispetto a "Cuneo città", le compravendite sono relativamente basse e mostrano una certa variabilità con picchi nei semestri II del 2020 e I del 2022, mentre in altri periodi i valori sono vicini allo zero. Nel resto della provincia, l'andamento si mostra più stabile con volumi di compravendita generalmente

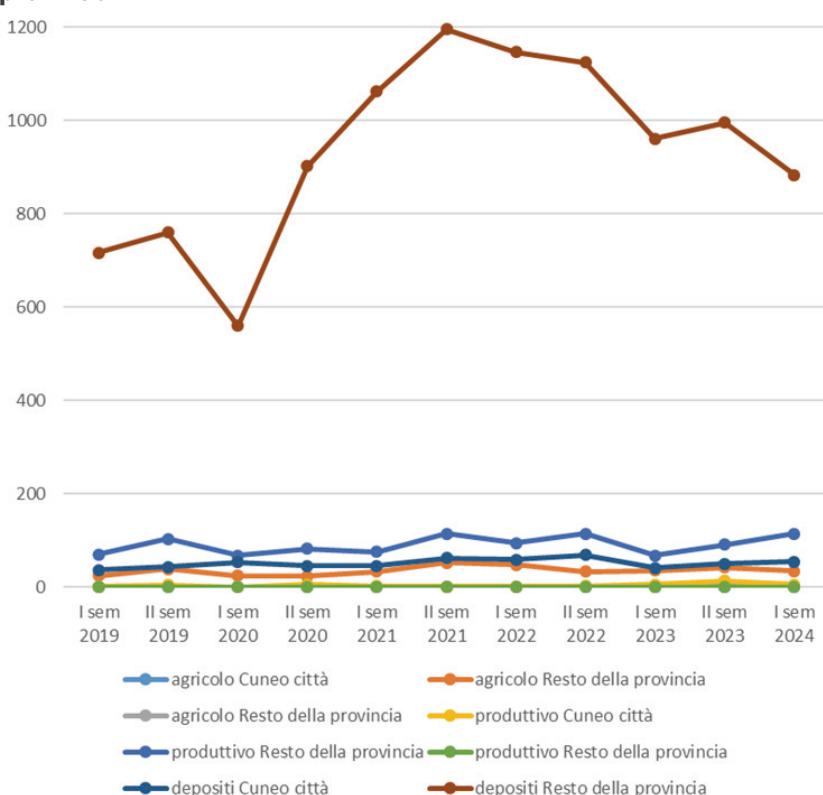
maggiori rispetto alla città. Sono evidenti variazioni significative, con picchi nel II semestre 2021 e un aumento costante nel 2023.

Rispetto ai fabbricati ad uso produttivo "prima di Cuneo città" presenta volumi ridotti di compravendite, con un picco significativo nel II semestre 2023, in provincia, il volume di compravendite è nettamente più consistente e ha oscillato in diversi periodi, con picchi notevoli nel II semestre 2021 e nel I semestre 2024.

Analizzando i dati sulle compravendite dei depositi emergono alcune considerazioni: nel capoluogo i volumi si mostrano bassi, con una variabilità minima tra i semestri, ad indicare una domanda limitata di spazi adibiti a deposito all'interno della città, probabilmente dovuta a una minore necessità logistica o alla presenza di opzioni alternative.

Nel resto del territorio i volumi scambiati evidenziano un trend di crescita soprattutto nei semestri più recenti, con picchi nel 2023. Questo aumento potrebbe essere attribuito alla recente tendenza di aumento di attività di stoccaggio e di supporto alla logistica fuori dal centro urbano, dove è più facile trovare spazi ampi e a costi più contenuti.

Andamento compravendite terreni e fabbricati ad uso produttivo a Cuneo città e nel resto della provincia



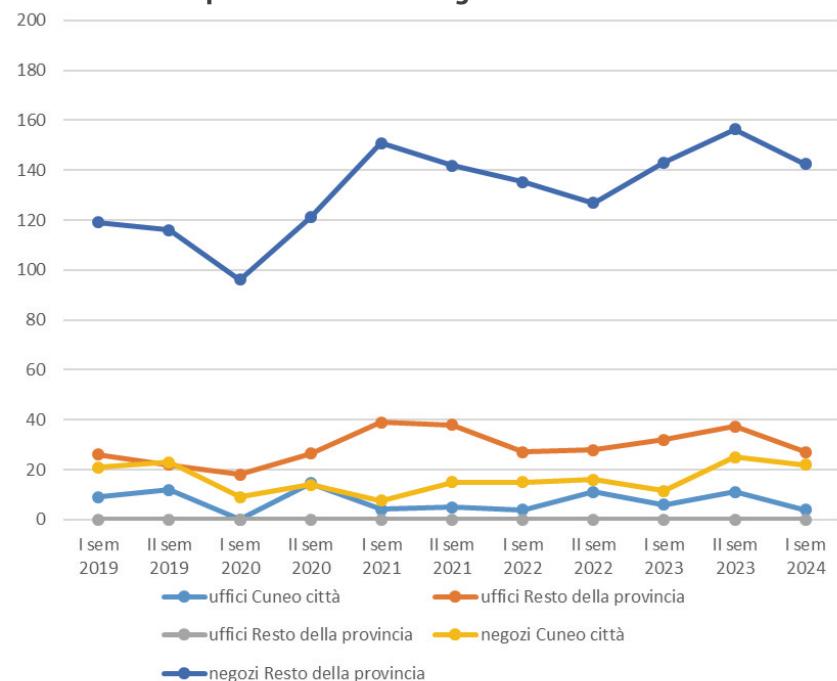
Fonte: Ires Piemonte su dati Agenzia delle Entrate

Le compravendite di uffici a Cuneo sono generalmente stabili, con qualche picco (ad esempio, nel II semestre 2019 e II semestre 2020). Successivamente, i numeri si riducono e restano contenuti fino al I semestre 2024. Le compravendite di negozi in città sono più elevate rispetto agli uffici, con una varianza maggiore, con picchi, soprattutto nel II semestre 2023. Questo potrebbe riflettere un rinnovato interesse commerciale in città.

Le transazioni per uffici nella provincia mostrano un andamento più oscillante, con picchi nel I semestre 2021 e nel II semestre 2023.

Nel resto della provincia, il volume di compravendite dei negozi è nettamente superiore sia agli uffici nella stessa area sia ai negozi in città. Le compravendite rimangono su livelli alti e mostrano una crescita, con picchi importanti nei semestri 2022-2023, legati alla domanda di spazi retail.

Andamento compravendite uffici e negozi a cuneo città e nel resto della provincia



Fonte: Ires Piemonte su dati Agenzia delle Entrate



3

ATTORI, VISIONI, PROGETTI

IL FOCUS CON I TESTIMONI LOCALI: COSA EMERGE

IL SENTIMENTO DELLA STAMPA LOCALE

La stampa locale costituisce una delle antenne privilegiate del territorio, in quanto ne raccoglie le iniziative in corso, le problematiche maggiormente sentite e la voce dei diversi attori locali.

Territorio	Testate
Provincia di Cuneo- Cuneo città	La Stampa Edizione di Cuneo Quotidiano Piemontese Sezione di Cuneo Cuneodice.it Cuneocronaca.it Cuneo24.it Ideawebtv.it Provincia Informa Targatocn.it
Alba	La Gazzetta di Alba La Voce di Alba
Bra	Il Corriere di Bra
Fossano	La Fedeltà
Mondovì	Provincia Granda
Saluzzo	La Nuova Gazzetta di Saluzzo
Savigliano	Il Saviglianese

Fonte: Ires Piemonte sui siti web

L'analisi degli argomenti maggiormente affrontati dalla stampa del Cuneese evidenzia come largo spazio sia dedicato ai temi che incidono sugli aspetti economici e sociali del territorio, alle problematiche e ad eventi ed iniziative di carattere invece più strettamente locale, indicati nella nuvola di parole.



Le tematiche affrontate possono essere raggruppate in cinque categorie:

1. Infrastrutture e trasporti

Le infrastrutture assumono centralità nelle discussioni locali, sia per le criticità legate al completamento di alcune opere cruciali sia per le interruzioni causate da eventi calamitosi sempre più frequenti nelle zone montane. I temi più citati sono la riapertura del Colle dell'Agnello, che consente di mantenere i col-

legamenti tra le valli e il resto della regione, le criticità della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia, a causa delle frane che ne hanno compromesso l'operatività, le aspettative ma anche i ritardi relativi al completamento della Autostrada A33, la riapertura del Tunnel del Tenda, prevista per fine 2024, di importanza strategica di questa infrastruttura nei collegamenti tra Italia e Francia.

Rispetto alle strade provinciali, con l'aumento del traffico locale e il peggioramento delle condizioni stradali, emerge la preoccupazione di molte amministrazioni locali, che sottolineano la necessità di interventi urgenti di manutenzione.

2. Ambiente e Territorio

Il trentennale dell'alluvione del 1994 ha riaperto le discussioni sulla gestione dei rischi ambientali e ai fenomeni meteorologici estremi, sottolineando la necessità di adottare politiche di prevenzione e di mitigazione dei rischi.

Cuneo è stata designata "Città Alpina 2024", grazie alla gestione sostenibile del territorio montano, attraverso iniziative per proteggere le aree naturali e sensibilizzare la comunità su pratiche sostenibili, quali le "Green Communities".

Un tema spesso affrontato è quello della mobilità sostenibile: dalle piste ai percorsi ciclabili al rinnovo della flotta del trasporto pubblico in ambito urbano.

3. Cultura ed Eventi

Festival e manifestazioni come il "Collisioni" a Barolo hanno occupato l'attenzione dei media locali e nazionali, promuovendo non solo la cultura, ma anche il territorio. A Cuneo, Alba, Bra e Mondovì, l'iniziativa "Cuneo Provincia Futura" ha trasformato le città in una grande mostra a cielo aperto, con videostallazioni artistiche che hanno illuminato luoghi simbolo, creando percorsi urbani tra realtà. Attenzione dei giornali locali è stata data anche alla stagione teatrale 2024/2025 del Teatro Toselli di Cuneo che ha visto un'offerta ampliata.

Nel corso del 2024, numerosi festival, mostre e manifestazioni hanno attirato l'attenzione dei media I numerosi eventi legati a tradizioni locali e feste patronali rafforzano il senso di appartenenza e identità culturale.

4. Economia e Lavoro

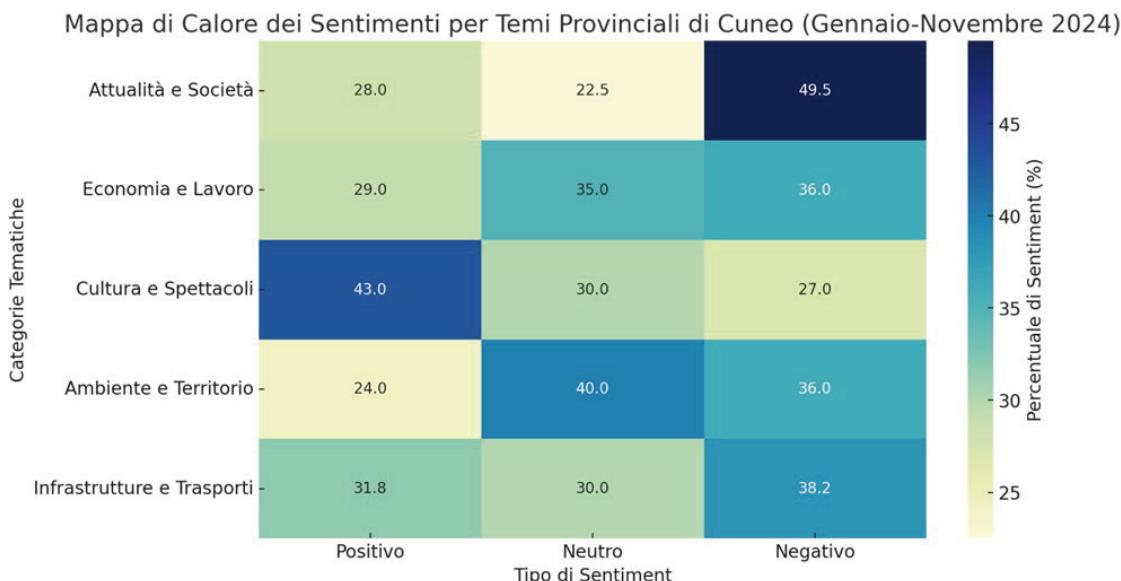
L'economia locale è stata un tema centrale per i giornali della provincia Il "Rapporto Cuneo 2024" ha mostrato una provincia in crescita, sottolineando l'importanza del settore agricolo e artigianale come pilastri dell'economia locale. Con un tasso di disoccupazione più basso della media nazionale, Cuneo si è distinta anche per la crescita delle piccole imprese, soprattutto quelle guidate da giovani e cittadini stranieri.

L'attenzione si è concentrata, inoltre, sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destinati ai comuni di Alba, Bra, Mondovì e Saluzzo. Questi finanziamenti, ammontanti a quasi 16 milioni di euro, sono stati destinati a progetti di sviluppo urbano, infrastrutturale e sociale, con l'obiettivo di stimolare la crescita economica e migliorare la qualità della vita dei residenti.

Altri approfondimenti hanno riguardato la filiera agroalimentare e il turismo.

5. Attualità e società

Rispetto ai servizi le principali discussioni hanno riguardato l'efficienza delle strutture ospedaliere locali e i progetti per migliorare l'accesso alle cure. Le iniziative sociali e comunitarie hanno trovato ampio spazio nei giornali locali, mettendo in luce la solidarietà e l'impegno civico dei cittadini. Numerose anche le notizie su episodi di cronaca nera e sul senso di insicurezza che ne deriva.



Dalla mappa di calore dei dati, le categorie con il sentimento più positivo sono:

1. Cultura e Spettacoli

Questa categoria mostra il sentimento positivo più elevato (40%), grazie a eventi culturali, spettacoli, e iniziative artistiche apprezzate dalla comunità locale.

2. Infrastrutture e Trasporti

Nonostante i ritardi, il sentimento positivo è significativo (27.5%), grazie agli sviluppi nelle infrastrutture chiave come l'autostrada A33 e il Tunnel del Tenda.

3. Economia e Lavoro

Con un sentimento positivo del 25%, questa categoria beneficia di iniziative per sostenere le imprese locali, nonostante le sfide economiche.

Queste categorie si distinguono per un bilancio complessivo più positivo rispetto ad altre tematiche come l'ambiente o la cronaca sociale, che evidenziano sentimenti meno favorevoli dovuti a problemi locali persistenti.

IL SENTIMENTO DEGLI ATTORI LOCALI

Il focus group condotto, nell'ambito della Cabina di regia promosso dalla Fondazione CRC di Cuneo, e gli incontri con alcuni attori privilegiati del territorio ci restituisce alcune considerazioni sulla percezione delle principali tematiche che interessano il territorio:

1. Economia e imprese

Il sentimento degli attori è positivo, supportato dai dati dell'export che costituisce il 48% del PIL generato nella provincia, con dati comparabili a quella della Germania, evidenziando la competitività delle imprese cuneesi sui mercati internazionali. Il territorio mostra resilienza e capacità di crescita: dal settore metalmeccanico, all'agricoltura, all'industria alimentare, che mantiene un equilibrio tra tradizione e innovazione nel settore agroalimentare, promuovendo pratiche sostenibili. Sebbene i dati dell'occupazione siano solidi, la lieve flessione registrata nell'ultimo anno dev'essere tenuta in considerazione. Le collaborazioni con Università di Torino e Politecnico spingono l'innovazione, anche se è opportuna una maggior sinergia tra imprese e ricerca per implementare i progetti.

Positivo è stato l'impatto di Industria 4.0, mentre vi sono ancora incertezze su Industria 5.0 e risulta necessaria un'accelerazione su digitalizzazione e cybersecurity.

A supporto delle imprese cuneesi è ritenuto fondamentale il ruolo delle banche locali, che hanno calmierato gli effetti della dinamica inflattiva.

Desta preoccupazione invece il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, per cui è necessario un maggior coordinamento con il mondo formativo. Emerge infine una certa ritrosia al cambiamento e un rischio di sedersi su una situazione di benessere attuale.

2. Demografia

La demografia è uno dei fattori critici, con un invecchiamento progressivo della popolazione che rischia di mettere anche il mercato del lavoro, con difficoltà nel ricambio generazionale, oltre ad aumentare la richiesta di servizi alla persona sul territorio. Molto sentito è il tema di far restare i giovani sul territorio, offrendo loro opportunità occupazionali e culturali.

3. Sociale e fragilità

Le fragilità e gli ambiti di intervento crescono, mentre è insufficiente il numero di persone impiegate nelle professioni sociali e anche le prospettive future indicano una scarsa attrattività di questi profili professionali.

Gli enti locali, grazie anche ai Fondi Pnrr, stanno investendo nella progettualità sociale, con attenzione ai giovani, all'invecchiamento attivo e alle fragilità.

Anche il mondo del volontariato oggi soffre per l'eccessiva burocratizzazione. La Caritas sottolinea come il numero dei senza fissa dimora sia quasi triplicato

Emerge il problema dei giovani stranieri non accompagnati e dei giovani immigrati, di cui non si riesce ad avere traccia, fenomeno da monitorare perché rischia di minare la coesione sociale. In merito alla manovalanza straniera, spesso stagionale, Confindustria Cuneo ha costituito una Fondazione su Immigrazione e Lavoro.

4. Territorio e sostenibilità

Le alterazioni climatiche mettono a rischio la biodiversità unica di quest'area. Specie vegetali e colture agricole stanno subendo forti pressioni. Gli habitat montani, ad esempio, sono tra i più vulnerabili, con un progressivo spostamento delle specie verso altitudini più elevate e una riduzione della disponibilità di habitat. La riduzione delle nevicate invernali e l'anticipo dello scioglimento della neve stanno diminuendo la disponibilità d'acqua per le comunità locali e l'agricoltura. Inoltre, l'intensificazione delle piogge può causare erosione del suolo e un aumento del rischio di dissesto idrogeologico. Le infrastrutture locali sono esposte a un crescente rischio di danni causati da frane, inondazioni e tempeste. La combinazione di piogge intense e suoli saturi aumenta la frequenza degli smottamenti, con ripercussioni sulle reti stradali e ferroviarie.

L'agricoltura è uno dei settori chiave dell'economia cuneese e anche uno dei più esposti ai rischi climatici. Colture come la vite, le nocciole, i cereali e i frutteti stanno risentendo degli effetti combinati di siccità e eventi meteorologici estremi.

- Siccità prolungate: riduzione della produzione agricola e necessità di un maggiore utilizzo di irrigazione.
- Fenomeni estremi: grandinate e gelate tardive causano danni significativi alle colture.
- Invasione di parassiti: l'aumento delle temperature favorisce la diffusione di specie invasive dannose.

La riduzione delle nevicate e delle temperature fredde minaccia la sostenibilità delle stazioni sciistiche. Emerge come affrontare i rischi climatici richiede un impegno congiunto tra istituzioni, comunità locali e settori economici, puntando su innovazione, protezione dell'ambiente e una pianificazione strategica.

5. Pubblica amministrazione e progettualità

Le amministrazioni locali riescono ad intercettare numerosi fondi dal PNRR, a quelli europei (Alcotra) nazionali e regionali.

Alcuni comuni hanno ottenuto fondi per riqualificare aree dismesse o per migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici, con una rifunzionalizzazione di zone delle città. I progetti per la gestione sostenibile delle risorse idriche e per lo sviluppo delle energie rinnovabili hanno riscosso successo, in particolare nelle aree montane. Anche le iniziative legate a piste ciclabili e al potenziamento del trasporto pubblico locale hanno trovato riscontri positivi.

I comuni di piccole dimensioni, che costituiscono la maggioranza, spesso soffrono di una carenza di risorse umane e tecniche per accedere ai fondi europei e nazionali.

6. Turismo e cultura

Il panorama culturale si mostra diversificato, spaziando dalle tradizioni locali alle attività contemporanee. La cultura in questa zona si manifesta in molteplici forme: dal patrimonio architettonico ai festival, dalle produzioni artistiche al legame con la gastronomia e la natura. Vi è il rischio, tuttavia, di frammentazione di iniziative, in assenza di un coordinamento.

Gli sport invernali, come sci alpino, snowboard e sci di fondo, hanno storicamente rappresentato il cuore del turismo montano cuneese anche se oggi sta prendendo quota una parte consistenti di visitatori ad attività come trekking, arrampicata e mountain bike, per cui occorre attrezzarsi con nuovi servizi. Nelle Langhe – che continuano a vedere una crescita delle presenze – emerge un cambiamento della domanda: scende l’acquisto programmato e crescono le vacanze last minute e last second. A ciò si accompagna una crescita esponenziale dell’offerta, soprattutto di seconde case, che crea concorrenza alle imprese del settore e rischia delle distorsioni del mercato immobiliare verso i residenti. In alcuni periodi si è in overtourism, con problemi di congestione sulla viabilità locale. Considerando che il turismo di questi territori è sempre più di tipo “esperienziale”, è necessario investire in servizi e professionalità dedicate.

7. Infrastrutture e trasporti

Una delle problematiche maggiormente sentite è quella legata alle infrastrutture e alla mobilità, derivanti da una combinazione di fattori geografici, economici e gestionali. La viabilità stradale spesso inadeguata rispetto alle esigenze del territorio. Molte strade provinciali e comunali necessitano di manutenzione straordinaria, soprattutto nelle aree montane e collinari, dove il rischio di frane e dissesto idrogeologico è elevato. Inoltre pesano i ritardi nel completamento dell'Autostrada Asti-Cuneo.

Il trasporto ferroviario presenta criticità legata a una rete obsoleta e non elettrificata. La chiusura temporanea di tratti della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia ha evidenziato la fragilità delle infrastrutture, minando i collegamenti transfrontalieri. Le aree montane e rurali inoltre sono poco servite dal trasporto pubblico locale.

Tra gli interventi cruciali si segnalano la riapertura del Tunnel stradale del Tenda, il completamento della Asti-Cuneo e il miglioramento del trasporto ferroviario e pubblico, incrementando i collegamenti interni. La mancanza di una piattaforma logistica è considerata una lacuna significativa per l'economia cuneese. L'implementazione di una piattaforma logistica moderna e sostenibile potrebbe rafforzare il tessuto produttivo locale, dedicando anche una parte dell'aeroporto di Levaldigi al cargo.



IN SINTESI: DOVE VA IL QUADRANTE?

1) ECONOMIA DELLA TERRA PERNO DEL SETTORE MANIFATTURIERO

Il settore dell'agroindustria si conferma trainante per l'economia cuneese, sapendo integrare tutte le fasi della filiera, come evidenziato dai dati dell'export e dell'occupazione. Sia il settore alimentare sia quello dei prodotti agricoli sia quello delle bevande evidenziano anche buone performances economiche da parte delle imprese.

2) UN TERRITORIO IN BUONA OCCUPAZIONE

Il tasso di disoccupazione è inferiore al resto del Piemonte (Cuneo è 7° a livello nazionale tra le province con più bassa disoccupazione) e anche il ricorso alla cassa integrazione è in diminuzione per il tutto 2023 e anche nei primi 9 mesi del 2024.

3) IL TURISMO SI PONE COME SETTORE DALLE GRANDI PROSPETTIVE, MA IMPONE UN CAMBIO DI PARADIGMA

Nella Langhe la domanda continua, attirando visitatori italiani e internazionali, ma la concentrazione stagionale, soprattutto in autunno durante la stagione del tartufo, pone sfide significative. L'aumento del flusso turistico ha sollevato preoccupazioni riguardo all'overtourism, con il rischio di compromettere l'equilibrio ambientale. Inoltre le seconde case destinate alla ricettività turistica stanno iniziando a creare tensioni sul mercato residenziale. Sul lato dell'offerta è necessario un ulteriore upgrade in professionalità perché il turismo si sta trasformando sempre più in esperienziale.

4) I RISCHI CONNESSI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Impattano in modo diretto e indiretto su economia, ambiente e società, in un territorio con una forte vocazione agricola e con una estesa superficie montana e collinare. Colture come la vite, le nocciole, i cereali e i frutteti risentono degli effetti combinati di siccità e eventi meteorologici estremi. Inoltre, l'intensificazione delle piogge aumenta il rischio di dissesto idrogeologico, provocando danni alla viabilità locale, provinciale e anche ai collegamenti transfrontalieri.

5) LA CAPACITÀ PROGETTUALE DEGLI ENTI LOCALI

In grado di svolgere un ruolo di supporto e coordinamento del territorio, ha consentito di intercettare ingenti fondi non solo del PNRR ma anche europei, che stanno consentendo la realizzazione di molti interventi a supporto della sostenibilità, della riqualificazione edilizia, della digitalizzazione e del sociale.

6) INFRASTRUTTURE E IL RISCHIO ISOLAMENTO

Pesano i ritardi nel completamento della Asti-Cuneo – che finalmente dovrebbe essere completata entro il 2025 – e del Tunnel del Tenda, chiuso dal 2020 a seguito della tempesta Alex, che sta provocando forti disagi ai lavoratori transfrontalieri e pregiudicando l'economia della Valle Vermenagna. Anche la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia subisce i disagi legati alla fragilità del territorio: frane in territorio francese, tra Vievola e Tenda, hanno portato alla sospensione del servizio ferroviario per alcune settimane. Inoltre spesso anche la viabilità locale, nelle zone montane, è interessata da eventi fransosi che ne bloccano o limitano la circolazione.

7) LA MANCANZA DI UN POLO LOGISTICO

In un territorio a forte vocazione manifatturiera nel medio periodo può costituire un limite e gravare sui costi dei prodotti e sulla sostenibilità delle filiere. Da anni si sta discutendo la localizzazione di una piattaforma logistica e dell'opzione di convertire una parte dell'aeroporto di Levaldigi al trasporto cargo.

8) UN TERRITORIO CHE INVECCHIA

Anche se meno rapidamente del resto della Regione. La demografia in provincia di Cuneo "tiene", ma evidenzia le difficoltà di tutte le economie avanzate, che vedono un progressivo invecchiamento della popolazione, nonostante un positivo saldo migratorio.

9) LA FRAMMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Richiede una capillarità dei servizi che si scontra con le difficoltà di reperire risorse finanziarie. La tecnologia (come ad esempio succede per la sanità digitale o con la sharing mobility e i servizi di trasporto a chiamata) e nuovi modelli organizzativi possono aiutare a fornire nuove risposte.

10) IL SISTEMA CREDITIZIO LOCALE

Unito al sistema delle fondazioni bancarie sostengono l'economia del territorio e le progettualità. In un periodo contraddistinto da un aumento dei tassi di interesse e da una ampia volatilità dei prezzi il sistema di credito cooperativo cuneese è stato uno dei fattori di crescita dell'economia locale, e a differenza di quanto avvenuto in altri territori, ha saputo gestire con successo le trasformazioni imposte dalla normativa, pur mantenendo un forte legame territoriale. La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è un player importante nella programmazione delle politiche locali.

L'ANALISI SWOT

In seguito alle dieci parole chiave che caratterizzano il Quadrante abbiano sviluppato un'analisi SWOT volta ad individuare punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce del sistema territoriale, seguendo l'evidenza empirica presentata nella prima parte, fondata sugli indicatori socio-economici, nonché del tentativo di lettura complessiva compiuto attraverso un'analisi qualitativa dei documenti di programmazione e delle dinamiche in atto, in questo periodo di transizione, caratterizzato da ingenti investimenti connessi al PNRR, dalla trasformazione tecnologica e sostenibile, ma da una forte instabilità e volatilità derivante da fattori esogeni. Nel complesso, si confermano molte valutazioni effettuate nel 2020 ma emergono nuovi fattori connessi alle trasformazioni in atto.

Analisi SWOT del sistema territoriale del Quadrante Sud-Ovest

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">■ Base produttiva diversificata■ Presenza di multinazionali e di imprese del cosiddetto quarto capitalismo■ Sistema creditizio radicato nel territorio■ Agro-industria in espansione, crescita della cosiddetta economia della terra■ Diffusa cultura del lavoro e imprenditorialità■ Capacità di innovazione di prodotto■ Basso tasso di disoccupazione (anche giovanile) rispetto alla media regionale e nazionale■ Crescita domanda e offerta turistica	<ul style="list-style-type: none">■ Dotazione infrastrutturale insufficiente e da rafforzare in particolare nel sistema di trasporti pubblici su ferro e su strada. Necessità di manutenzione della rete infrastrutturale■ Ritardi nel completamento dei lavori infrastrutturali■ Frequenti eventi calamitosi■ Fragilità del territorio■ Frammentazione amministrativa■ Mismatch tra domanda ed offerta di lavoro■ Invecchiamento della popolazione■ Assenza di un polo logistico
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none">■ Industria 5.0 e filiere produttive, riconversione delle catene del valore e rafforzamento dell'internazionalizzazione■ Rafforzamento delle connessioni una volta complete la Asti-Cuneo e la riapertura del Colle del Tenda.■ Opportunità connesse alla riapertura delle ferrovie sospese Cuneo-Saluzzo- Savigliano e Ceva-Ormea■ Costruzione di una filiera turistica integrata articolata per ambiti territoriali diversi (montagna, Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero e Monferrato sito culturale Unesco, reti culturali)■ Investimenti in sostenibilità e nuove opportunità connesse all'economia della terra	<ul style="list-style-type: none">■ Invecchiamento della base imprenditoriale e della forza lavoro■ Rischio di "adagiarsi" su una situazione economico-sociale oggi favorevole■ Difficoltà di collegamenti legata a eventi calamitosi■ Rischio di overtourism e distorsioni sul mercato immobiliare■ Ritardi attuativi nelle politiche infrastrutturali■ Rischi connessi al cambiamento climatico: calamità naturali, fenomeni di dissesto idrogeologico, danni alle colture e risorsa acqua■ Spopolamento delle aree montane e appenniniche■ Rischio coesione sociale dovuta a nuove forme di disagio e marginalità

Ufficio Comunicazione, Editoria

Maria Teresa Avato

Progetto grafico, editing

IRES Piemonte

© 2025 IRES Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte

Via Nizza 18 -10125 Torino

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

